

## **PRESIDENTE**

Prego Assessore Vernillo.

## **Assessore VERNILLO**

Buonasera. Io, doverosamente faccio un intervento preliminare e per quanto possibile presentazione abbastanza generale, lasciando poi spazio ai Consiglieri che vorranno aggiungere qualcosa ed anche, eventualmente, soprattutto a delle domande e ad un confronto.

Intanto, in termini preliminari voglio ringraziare l'area I, il dottor Benacchio come dirigente e tutti i dipendenti e collaboratori dei nostri uffici, che quest'anno sono riusciti a fare un grande lavoro e anche a presentarci nei tempi previsti dal nostro regolamento, che è un regolamento che ha dei termini molto ampi, e quindi ci permette anche di poter vedere, approfondire e vedere le cose in profondità, ha permesso di essere qui, questa sera, anche con tutto il materiale visto nei termini.

Ringrazio, quindi, con lui anche gli altri dipendenti comunali delle altre aree che hanno fornito le informazioni necessarie per costruire il bilancio preventivo.

Il Presidente della Commissione Bilancio e tutti i Consiglieri di maggioranza e di minoranza, perché a ritmo serrato, quasi ogni settimana, direi, anzi, ogni settimana non solo nella nostra Commissione, ma anche nelle altre, penso che si sia avuto modo davvero quest'anno di poter vedere il bilancio preventivo in quasi tutti i suoi aspetti.

Credo che, e ce lo siamo già detti, il passo ulteriore sarà quello di migliorare ulteriormente in quello che è l'accompagnamento, il monitoraggio e le riflessioni condivise su alcune macro situazioni, e mi riferisco al personale e ai servizi, di come nell'ultima Commissione bilancio abbiamo detto, è, ritengo, una riflessione doverosa.

Ringrazio, ovviamente, anche il Sindaco e i colleghi Assessori che hanno contribuito alla di questo bilancio.

Parto in maniera molto rapida su quella che è la cosiddetta manovra tributaria, diciamo sulle aliquote per l'addizionale comunale IRPEF, per le sue aliquote su tributi indivisibili della TASI e sulle aliquote per l'imposta municipale propria IMU per l'anno 2018, confermando che non vi è stato alcun tipo di o variazione rispetto a quello che abbiamo votato lo scorso anno, e per quello che è attualmente in vigore.

È vero anche, che la legge non prevede la possibilità di aumentare le aliquote e quindi questo ci è non solo impossibile farlo per legge ma, tra l'altro, ed è questo l'aspetto più positivo secondo me di questo bilancio preventivo 2018/2019/2020, che questo è un bilancio che per la prima volta, da quando ci siamo insediati, si può effettivamente ritenere un bilancio che respira.

Io uso questo termine nel senso che, mentre gli scorsi anni eravamo in grandi difficoltà per la chiusura dello stesso perché non si riusciva a far star dentro tutte quelle che erano le necessità, c'è da dire che quest'anno è il primo bilancio che tutto sommato respira.

E questo avviene anche in conseguenza di alcune situazioni che negli anni si sono andate a radicare, sia in termini di contrazione del debito e quindi di riduzione degli interessi sui mutui, sia anche in termini di risparmi su alcune realtà, personale ad esempio ed altre, e del fatto che, comunque, alcune situazioni entrate che vengono accertate, mi riferisco in particolar modo all'addizionale IRPEF, che viene aumentata già in fase di preventivo in termini molto importanti, ci sta dando, ci ha dato dei riscontri positivi in questo senso e ha permesso e permette, quindi, di presentare un bilancio in questo senso, che riesce a garantire tutte le attività che si ritiene di dover fare.

Abbiamo quindi un bilancio di previsione in parte corrente, poi brevemente dirò qualcosa sulla parte in conto capitale, anche se nello specifico le opere del piano triennale delle opere pubbliche dovrà eventualmente essere oggetto di un approfondimento successivo, di un intervento a domande specifiche anche all'Assessore Campagnolo, che ha, rispetto al preventivo del 2017, una previsione di spesa aumentata di circa € 1.300.000. Su questo, ci sono alcune partite che sono state aumentate ed alcune partite che sono rimaste invariate.

Il bilancio preventivo, così come l'analisi dell'assestato e gli andamenti, ci fanno sempre mettere la lente di ingrandimento e l'attenzione al focus che sarà sicuramente un elemento ulteriore di attenzione per il 2018, per alcune spese storiche che vengono perpetrate di anno in anno e sulle quali anche incidere diventa oggettivamente difficile, mi riferisco in particolar modo a tutte quelle spese relative all'illuminazione, ai consumi, che non si riesce, per tutta una serie di motivi che ci siamo già più volte detti, con fatica a contenere.

Sono stati fatti dei grandi risparmi e delle grandi riduzioni su quelle che sono delle situazioni, ad esempio per quanto riguarda le spese di telefonia, che per darvi un esempio, nel 2013 nel rendiconto erano di € 183.000, nel 2018 andiamo a preventivo con € 91.000.

Sono state fatte delle riduzioni di spesa sulle pulizie e il portierato, che nel 2011 quotavano € 545.000, nel 2015, 343 e nel 2018 andremo a preventivo a € 299.000. Quindi, come vedete, questo è stato un grande risparmio.

Diventa, tra l'altro, invece, con un segno di inversione, ma lo dico anche per fortuna, la spesa del personale, che aumenterà lievemente. Abbiamo fatto anche in Commissione Bilancio una riflessione specifica sul personale, e sono certo che ci ritorneremo in gennaio, perché partiamo da una spesa di € 12.465.000 circa nel 2011, per arrivare a € 10.465.000 nel 2017 che andranno a salire a € 10.625.000 circa nel 2018.

Perché, come abbiamo detto, c'è la necessità, dopo anni in cui il numero dei dipendenti comunali si è progressivamente ridotto, dare una sterzata di rimpinguamento delle risorse umane, perché ci sono alcuni uffici che stanno davvero soffrendo.

Abbiamo detto in Commissione, non più tardi di lunedì, che sarà importante su questo, e questa non è una cosa che riguarda maggioranza o minoranza, ma riguarda quella necessità che come Comune e come città si faccia una riflessione, su cosa si ritiene prioritario e su quali siano i servizi che si possono potenziare internamente o esternalizzare o abbandonare.

E questo, evidentemente, fa parte sia di scelte politiche ma anche di riflessioni che vanno al di là di quelle che possono essere le differenti visioni politiche.

Abbiamo, quindi, giusto perché poi è importante focalizzare alcuni numeri. Nel 2011 in parte corrente la quota che veniva impegnata e spesa per pagare gli interessi sui mutui era di € 2.123.000, nel 2018 sarà di € 1.274.000. Capite bene, che già qua c'è circa un risparmio di € 900.000.

Andiamo poi su quelle che sono alcune cose che io ritengo anche positive, perché ci sono delle spese che sono fortunatamente in aumento, perché queste poi si dovrebbero tradurre e si traducono in servizi migliori per i cittadini, mi riferisco ad esempio al capitolo complessivo che riguarda le spese del Provveditorato, che sono quegli acquisti che servono anche per riparare, mantenere, sostituire, che viene aumentato da € 72.000 del 2014 ai € 110.000 del 2018. L'anno scorso abbiamo chiuso un assestato a 99.

Le spese per quanto riguarda il nostro Corpo di Polizia Locale, che hanno toccato un minimo di € 192.000 nel 2012 ed arrivano nel 2018 a € 379.500. sono depurate degli ultimi anni dei compensi che vengono girati all'Unione per quanto riguarda le spese.

Vengono confermati gli importi per tutto quanto quello che riguarda gli aspetti della scuola. Vi è un incremento di € 50.000 da 230 a € 280.000 per quanto riguarda gli interventi sui minori in comunità.

Sono rimasti invariati gli stanziamenti per gli interventi sugli anziani.

È stato inserito un piccolo segnale, con un piccolo capitolo che si chiama sostegno alla montagna per un importo di € 5000, che vuole dimostrare l'attenzione di tutto il Consiglio Comunale per quelli che sono i nostri quartieri di montagna, Val Rovina, e Rubbio, con un importo di € 5.000 perché vi è la convenzione che è sottoscritta con l'Unione Montana per la gestione di alcuni servizi da parte della stessa Unione Montana e ha un costo di circa € 2.000. E si vuole, appunto, con questo, segnalare un'attenzione specifica per le specificità di quelle zone della nostra città.

Vi è soprattutto un incremento importante sul capitolo della manutenzione delle strade, che in questi anni si è sempre assestato intorno ai € 550.000, dal 2014 fino al

2017 non ha mai superato i € 580.000, che viene portato a € 506.000. Evidentemente, perché le cifre anche che per esigenze di bilancio negli anni precedenti erano state impegnate e spese, risentivano di quelli che erano quei bilanci, ma le necessità, lo sappiamo e lo vediamo, sono sicuramente maggiori.

Abbiamo mantenuto sostanzialmente invariate le somme destinate al verde cittadino, che era di € 692.000, lo scorso anno abbiamo previsto € 682.000.

Sono in leggero aumento le somme destinate ai musei ed alle mostre, da € 218.000 a 225 per quanto riguarda il museo, per le mostre da 25 a € 44.000.

Non è stato toccato quanto previsto per Opera Estate Festival e vi sono poi alcuni aumenti relativi anche alle specificità. Ecco nell'altro appunto, vi sono degli aumenti di destinazione per i soggetti a rischio di esclusione, che passa da € 406.000 a 450. Per dare un'idea, nel 2014 l'intero capitolo quotava circa 145, nel 2015 è salito a 233, nel 2016 è salito a 303.

Credo che questo sia, al di là di tutto quelli che sono poi gli spostamenti e le varie e diverse situazioni, purtroppo anche un segnale di quella che è la necessità che sempre di più i Comuni si trovano a dover affrontare, di necessità, di intervenire nell'ambito del sociale. E quindi, si aprirebbero tutta una serie di discorsi.

Abbiamo previsto, e su questo vado a stringere, un capitolo specifico per la città europea, di Bassano città europea dello sport di € 15.000, che immaginiamo non saranno sufficienti, ma vi sono sicuramente oltre a questo altre voci di bilancio che potranno andare ad integrare, come ad esempio l'aumento delle spese relative al capitolo dei servizi di staff, che aumentano di € 50.000.

C'è un capitolo specifico, all'interno del quale vi saranno sicuramente le risorse anche per promuovere al meglio l'intera attività che nel 2018 la città di Bassano del Grappa ci troveremo a dover affrontare, perché non abbiamo solo la città europea dello sport, ma vi è il centenario della fine della grande guerra, gli alpiniadi, che sono un evento molto importante e molto sentito.

Vi è anche l'anniversario del gemellaggio di Bassano del Grappa con la città tedesca di (...) per il quale è stato previsto un aumento di € 15.000 in un capitolo specifico.

Vi è stata, anche, appunto, sulla scorta di questa necessità di promuovere e meglio favorire tutte queste iniziative, vi è anche un aumento sul capitolo delle relazioni esterne, di € 15.000.

Per quanto riguarda, invece, il piano delle opere, il piano delle opere vede quel continuo, ce lo siamo già detto più volte, quella necessità, anche originata dal bilancio armonizzato, che ormai possiamo dire quest'anno davvero essere entrato a regime non solo e non tanto in termini tecnici, quanto anche nel sentire e nel modo di operare i funzionari e anche, credo, da parte nostra. Perché è stata una svolta epocale non indifferente, che chi ha vissuto anche i bilanci fatti con un modello ante armonizzato, sa quali sono queste importanti differenze. Abbiamo, quindi, un 2018 che prevede € 5.155.000 di opere, finanziate con avanzo di Amministrazione e oneri di urbanizzazione, saldi di parte corrente, contributi e alienazioni.

Sapete benissimo, che ci sono finanziamenti più certi di altri, per cui è evidente che gli oneri di urbanizzazione piuttosto che in ordine decrescente, piuttosto che l'avanzo di amministrazione, piuttosto che i contributi che le alienazioni, hanno diverse possibilità di essere realizzate.

Tra l'altro, come vedete, compaiono anche, su questo piano triennale, i codici relativi alle opere pubbliche. Questo ci permette e permette di far dialogare le opere pubbliche con il bilancio e di avere degli identificativi molto chiari, li vedete negli altri allegati.

Per il 2019 vi è una previsione di € 4.302.000 e per il 2020 vi è una previsione di € 3.060.000, per un totale nel triennio di € 12.517.000.

Abbiamo fatto, abbiamo avuto modo di fare anche qualche riflessione. Anticipo già quelle che potrebbero essere alcune obiezioni che posso anche comprendere. Le abbiamo anche già condivise in sede di Commissione Bilancio. Per quale motivo, di fronte a questo bilancio che, come ho detto, respira, non si è pensato di prevedere una riduzione di quelle che sono le aliquote tributarie?

Intanto, è il primo bilancio che si riesce a chiudere, come dicevo prima, con una certa tranquillità.

Facendo un'analisi proiettiva dei prossimi bilancio, incrociando quelle che sono le opere in cantiere, incrociando i saldi di finanza, gli spazi eccetera eccetera, la prospettiva non è necessariamente così rosea come quella che si preannuncia davanti per il 2018 e 2019.

Però, seguendo sempre la prudenza, ma non quella prudenza che ti fa rimanere immobile, perché altrimenti non dovremmo assolutamente fare nulla, abbiamo ritenuto essere più importante, visto anche che, purtroppo, o per fortuna, sotto certi punti di vista sui cittadini italiani, sui cittadini bassanesi la gran parte della tassazione non è una tassazione che proviene dalle Amministrazioni Comunali, o perlomeno non colpisce indifferenziatamente tutti i cittadini dei Comuni, si è ritenuto utilizzare le risorse disponibili per erogare più servizi e più possibilità di avere risposte a quelle che sono le esigenze e le necessità. Io ringrazio per l'attenzione. Poi, sono qui per qualsiasi dettaglio. Vi è l'aspetto relativo eventualmente al punto della gestione rifiuti urbani, del piano finanziario, sul quale so che vi siete già confrontati in Commissione Territorio e quindi, eventualmente, sarà il collega Campagnolo che andrà a rispondere alle vostre domande e alle vostre richieste di chiarimento. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Ci sono richieste di interventi? Prego Consigliere Marin.

#### **Consigliere Roberto MARIN – Impegno per Bassano**

L'attuale mio Presidente di Commissione Bilancio mi ha rubato la battuta, perché ho riempito il bicchiere a metà dell'acqua. Perché questa sera vorrei cercare di vedere il mezzo bicchiere pieno. E guarderò il mezzo bicchiere pieno.

Allora, partendo proprio dal mezzo bicchiere pieno, questa sera portate un po' di pazienza, ma ho scritto mentre facevo altre cose gli appunti sul bilancio, quindi saranno un po' confusi. Finalmente ho ottenuto un risultato.

Dopo tre anni e mezzo e tre Presidenti di Commissione Bilancio, penso che, i componenti della Commissione Bilancio, tutti quanti insieme, abbiamo capito come si dovrebbe lavorare nella Commissione Bilancio e quali sarebbero le sue opzioni. Sto guardando sempre il bicchiere pieno.

Adesso non voglio strappare così tanto consenso ai colleghi di maggioranza, ma, voglio dire, molto probabilmente qualcuno penso si sarà reso conto.

Mentre, guardo anche il contenuto del mezzo bicchiere pieno, mentre, cosa si doveva fare in Commissione Bilancio, in epoca di bilancio di previsione, c'è ancora, ahimè, tanta strada da fare.

Certo è, spero che i membri della Commissione Bilancio abbiano capito perché nel regolamento si parla di Commissione permanenti.

Permanenti, perché, se guardiamo i compiti a tutti i temi che si sono sviluppati, o abbiamo accennato in Commissione Bilancio in queste settimane, molto probabilmente ci vuole un lavoro settimanale, sia preparatorio al bilancio di previsione, ma poi, nell'analisi dei vari progetti, nel corso dell'anno.

Mi rendo conto cosa vuol dire un lavoro settimanale. Ma, molto probabilmente, le dimensioni del nostro bilancio, le dimensioni della città, le problematiche, dovrebbero far pensare che, molto probabilmente, i lavori in Commissione dovrebbero prendere proprio questa piega.

Mi pare, che le considerazioni emerse in Commissione Bilancio, abbiano portato a qualche considerazione positiva.

Devo anche dire, che, purtroppo, alcuni argomenti sono stati liquidati in maniera direi riassuntiva, se non frettolosa. Purtroppo, sono stati sacrificati argomenti che e invece dovevano sicuramente trovare sviluppo. Perché tutta la manovra tributaria, o le considerazioni sul funzionamento e i risultati della tariffa rifiuti, andavano sicuramente molto di più sviluppati. E molto probabilmente, nel proseguo dei lavori del Consiglio

Comunale, tante osservazioni emergeranno rispetto a questo.

Perché? Perché nella Commissione Territorio dedicata abbiamo discusso di tante altre cose, che erano importanti. Però, la questione, ad esempio, della tariffa dei rifiuti, con il cambiamento epocale che è stato fatto, con le considerazioni sulla composizione e sui dati finora raccolti, sul funzionamento e sulle possibili modifiche, forse, forse molto probabilmente non bastava una Commissione intera, sola.

Ma, faccio anche ad esempio riferimento alla questione dei lavori pubblici, allo sviluppo finanziario dei lavori pubblici in corso e successivi, di questo. Perché, sostanzialmente, Commissione Territorio dedicata a questo è stata utilizzata oltre tempo in maniera positiva su un'importante discussione sulla questione che le riserve, eccetera, eccetera, degli accantonamenti, anche lì è un tema finora ancora mai sviluppato da tre anni e mezzo. Ma è un tema molto importante. Anzi, direi, lo metterei primo in classifica.

Ma, avevo fatto un'e-mail, avevo precisato alcune richieste precise. Ma integro anche altri ragionamenti, perché, ad esempio, e mi rivolgo alla parte urbanistica, avevo fatto una domanda, capiamo e ho portato un'osservazione, non ho fatto una domanda, non è corretto. Ho portato un'osservazione sulla composizione ordinaria e straordinaria degli oneri. Ordinaria e straordinaria. Ordinaria per la parte, si raccoglie ogni anno sulle licenze edilizie e autorizzazioni e quanto altro, e straordinaria che arriva dagli incassi della vecchia questione degli oneri.

Perché, mi piacerebbe capire la fetta che è ordinaria, dalla fetta che è straordinaria.

E, sulla fetta dell'ordinaria, mi piacerebbe fare uno spaccato e capire perché una delle tante riflessioni di cui qua non si è mai affrontato, non si è mai parlato, anzi ne avevamo parlato qualche volta di riflesso, discutendo su modifiche mi pare sul regolamento urbanistico, la questione se in qualche maniera, visto che si è andato così assottigliare gli oneri di urbanizzazione, vorrei togliere ancora risorse all'Assessore Campagnolo, perché? Perché molto probabilmente, forse dobbiamo anche metterci nell'ottica, e sto cercando sempre di guardare il bicchiere, la parte riempita, nell'ottica di: ma, effettivamente non possiamo cercare anche sulla leva degli oneri di urbanizzazione, sulle possibilità di costruire.

Cioè, l'imposizione che abbiamo rispetto alle ristrutturazioni, sia per quanto riguarda le civili abitazioni, ma anche per le imprese che costruiscono, chi fa un intervento successivo, se non sia in qualche maniera possibile dare ulteriori agevolazioni, o abbassare l'imposizione, sulla base anche dei principi che portata avanti sul vostro programma, di una maggiore riqualificazione eccetera, rispetto al consumo del suolo. Questo ragionamento, mai fatto, voglio dire.

Quindi, sto cercando di passarmi anche in considerazione rispetto a un'impostazione del bilancio.

Una cosa che manca, Assessore alla pianificazione finanziaria, una cosa che manca, ma dopo arrivo ancora, non abbiamo sentito parlare, in sede di elaborazione di questo bilancio di previsione, di nessuna notizia rispetto alla questione, e sa cosa penso, sulla questione del patrimonio pubblico immobiliare. E lì, sono tre anni, quattro, cinque, bisogna un inventario, accatastare, sistemare, tutta una serie di considerazioni.

È un elemento importante capire, cosa, come e quando abbiamo, chi lo usa, come si può fare. È una delle prime considerazioni, anche negli elementi, nei testi, negli studi che vengono fatti sulla spending review degli enti pubblici.

Noi, in questi tre anni e mezzo, sulla questione dell'inventario, noi avevamo visto luce, se non rubando l'idea di un mio emendamento, si è fatto di tentare di fare un accatastamento e sistemare quanto meno dal punto di vista catastale. Era una battuta, naturalmente, ma ci sta. Però, ad oggi, sul patrimonio pubblico.

Il bilancio di previsione, sappiamo, ha natura autorizzativa e delinea concretamente, alla fine, perché dobbiamo essere molto espliciti, le scelte politiche che un'Amministrazione fa per la città. E il bilancio 2018 delinea le linee guida che questa Amministrazione tenta di fare, rispetto alle scelte.

E allora, parlerò poco per adesso dei capitoli e per alcune considerazioni poi sentirò i colleghi eventualmente.

Ma, io ho preso dati omogenei, bilancio di previsione 2017 e dati omogenei bilancio di previsione 2018. Entrate correnti i primi tre capitoli del 2017, in previsione € 34.160.000, di cui € 21.368.000 relativi all'imposizione tributaria.

Nel 2018 il bilancio di previsione parala di € 35.324.000 per i primi tre capitoli di entrata e € 21.987.000 per quanto riguarda le entrate tributarie.

Quindi, tra il 2017 e il 2018 nella previsione delle entrate c'è un incremento di € 1.164.000, di cui ben 619 si riferiscono all'imposizione tributaria.

Quindi, se guardiamo il bilancio di previsione 2017 e il bilancio di previsione del 2018, questa Amministrazione ha deciso di incassare di più: € 1.164.000, di cui 619, quindi oltre la metà, per la parte tributaria.

Abbiamo dalla parte della spesa, nel 2017 avevamo € 31.000.000, 30.999.000; € 31.000.000 di spesa corrente, quest'anno, nel 2018, prevediamo un incremento e portiamo la spesa a € 32.235.000. Quindi, € 1.236.000. Quindi, spendiamo di più nella parte corrente.

Una scelta ben precisa. È una scelta di campo. La passo intanto come osservazione politica, chiaramente. In epoca, in peggioramento sicuramente e impoverimento delle fasce sociali, con problematiche per quanto riguarda la forza economica delle famiglie e quant'altro, questa Amministrazione ha fatto una scelta ben precisa, di non modificare la tassazione e di incrementare, per la parte corrente, la spesa. Guardando i capitoli, ho già fatto e portato i numeri, questa sera per esigenze di tempo non faccio vedere, comunque nell'incremento della spesa corrente, una parte di questa è comunque in quei capitoli che io considero la parte fissa, di struttura.

Quindi, è una precisa scelta politica. E allora, qui, Assessore, mi permette una battuta. Sto sempre guardando il contenuto del bicchiere, però la battuta sì, è un bilancio che respira, ma mi permetta una battuta, soffocando i cittadini.

Perché, a manovra tributaria, invariata se vogliamo dire. E la considerazione che lei ha fatto, si poteva eventualmente sì, perché la norma impedisce le modifiche in su sull'imposizione tributaria, ma non impedisce la modifica giù.

E allora dico, di fronte a dopo tre anni in cui per tre anni ci si dice: "guardate che l'addizionale comunale IRPEF è sottostimata, infatti, cinque, dieci, quasi un milione e mezzo in più di IRPEF in tre anni, un po' meno, mi correggo, d'accordo, forse guardando il contenuto del bicchiere, mi permetto anche di dire: non ho mai sentito parlare concretamente e alla fine di un intervento complessivo sulla revisione della spesa fissa.

Cosa abbiamo fatto? Quali sono state le politiche rispetto a questo? Cosa abbiamo fatto?

E non occorre che ripeta quanto già detto in più volte in quest'aula. Cosa abbiamo fatto? E quanto ha ho parlato di eventualmente di intervenire con le entrate straordinarie, e qui ci sarebbe tutta una chiosa sull'utilizzo delle entrate straordinarie e sulla destinazione delle entrate straordinarie, o particolari entrate ad investimenti strutturali. Mi riferisco ad esempio al solito discorso dell'illuminazione pubblica.

O, abbiamo mai parlato, è stato fatto un intervento per lavorare sulle economie di scala serie, nella condivisione dei servizi. Sì, abbiamo fatto una riunione con la Vallata, d'accordo. Ma, adesso, scusate, per due Vigili, mi permetto di dire, mi piacerebbe fosse stato, anzi, l'ho già detto fosse stata più ampia, perché lì allora si potrebbe parlare. Ma c'è un ragionamento da fare con gli altri servizi. E su questo.

E poi, a ragion veduta, alcuni ragionamenti per fortuna e finalmente in Commissione bilancio si sono fatti, sulla questione della struttura organizzativa.

Ma, Assessore, mi permetta, lei sta lanciando questa lettura, dicendo: "bisognerà prendere in mano la cosa". Mi dà l'impressione, scusate, che siamo arrivati tardi. Siamo arrivati tardi. Ma, onestamente, ma come osservazione più che polemica. Siamo arrivati tardi a metter mano sulla struttura organizzativa, sull'organigramma.

E per sempre sintesi, evito tutti i ragionamenti che ci siamo fatti in Commissione, è importante ma ci vuole del tempo. Sono il primo a dire che ci vuole del tempo. Non è che deciso, si attua. Capisco anche io come funziona la cosa.

Ma, riprendendo il concetto del bilancio di previsione, come poc'anzi accennavo, dico,

allora dico, guarda il bilancio, guarda le scelte che questa Amministrazione ha fatto per il 2018. La battuta del bilancio elettorale ci sta. I capitoli li conosciamo, non mi interessa citarli in questo momento, guardo avanti. Ma, ad esempio, chiedo a questa Amministrazione rispetto a due temi, di cui so già, prevedo anch'io qualche risposta in questo senso. Ma, sono due temi, ne avrei tanti, ma due. Perché, ad esempio, sull'aspetto economico sociale, il neo Assessore qui presente è molto attento. Ho guardato il DUP, ci si è preoccupati di dire: il SUAP, la giunta del mercato ortofrutticolo e quanto altro.

Io faccio un ragionamento un po' più ampio. Nel bilancio di previsione si citava la città del Veneto. E allora, dico: fotografiamo il nostro territorio e guardiamo un po' avanti il nostro mandato amministrativo giunto ormai alla fine.

E allora, su tre temi che metto insieme, perché ci stanno insieme: formazione, scuola, lavoro e attività economiche. Le risorse dedicate a questo, mi permetto di dire, che sicuramente non delineano un forte intervento rispetto a questo tema. No.

E allora, siamo tutti d'accordo che bisogna investire, è un ragionamento già fatto qui, sulla questione, sulle caratteristiche turistico ricettive della città, ampliando l'offerta, valorizzando il territorio eccetera eccetera. Ma quanto dell'economia locale, e sto parlando di Bassano ma sto parlando del comprensorio, ma quanto dell'economia? 8-10%, 12? Quanto sono le stime? Dico, non basta.

E allora, la vocazione del territorio qual è? E, soprattutto, nel futuro quale potrebbe essere?

Abbiamo visto un po' alla volta in questi vent'anni, trent'anni cedere settori importanti come era quello della ceramica, dell'oro, del mobile, giusto?. Praticamente azzerato. Però dico, rispetto alla formazione e alla scuola, rispetto alla questione del lavoro e rispetto alle possibili iniziative economiche che portano posti di lavoro, abbiamo ad esempio dei settori importanti, come l'abbigliamento di qualità, come la metalmeccanica di alta precisione. Settori che sono veramente altamente qualificati e avanzati tecnologicamente.

Allora, qui mi chiedo: cosa potevamo fare noi e come esprimere questo nel bilancio 2018? Io non arrivo fino a lì.

Qualcuno mi può dire: "il Comune può fare cosa?", poco. Ma, penso che il Comune insieme agli altri Comuni del territorio, ha una grande rappresentanza e importante forza contrattuale. E quindi, capisco che il Comune da solo non si possa preoccupare dei posti di lavoro, non so se mi spiego, ma capisco anche, che noi come Comune di Bassano, messo insieme ad altri, abbiamo una forza contrattuale importante.

E, rispetto agli altri attori protagonisti di questi, molto probabilmente, dimostrando questa forza contrattuale, si potrebbe anche stringere importanti strategie e cercare di portare a casa qualcosa di più dalla Regione, dall'Amministrazione centrale e da tutti gli altri attori protagonisti, insieme con le categorie economiche eccetera.

Tutto questo discorso, per dire: molto probabilmente l'azione programmatica del bilancio di previsione dovrebbe fare attenzione a questo. Perché così si disegna il futuro di una città. Almeno questa è una mia considerazione.

Ribadisco: Bassano del Grappa non può da solo intervenire sui posti di lavoro, sulla formazione, sulla scuola, ma abbiamo settori economici all'avanguardia in questo momento, che chiedono posti di lavoro e abbiamo il mondo della formazione della scuola che non riesce a darli. Perché questo è il problema.

E allora, io penso che tutti i Consiglieri Comunali, di maggioranza e opposizione, rispetto a questo tema prendono la valigetta insieme con il Sindaco e gli Assessori e vanno in Regione, o a Roma a chiedere questa cosa. Su questo non mi si può sindacare.

E taglio velocemente, ma, ad esempio, un altro tema, il tema della politica sulla famiglia. E guardate bene, faccio un ragionamento passatemi il termine, laico. Ma, la funzione economico sociale della famiglia, non la potete negare.

E da questo punto di vista, tanto più con alcuni fatti successi quest'anno, mi riferisco a uno in particolare, i fenomeni di bullismo eccetera, o qualche manifestazione di violenza che si è svolta proprio nella nostra città, si è discusso sul compito della famiglia, gli agenti educativi e quanto altro.

E allora, noi, nel nostro bilancio, l'attenzione alla famiglia la esprimiamo con un

capitolo che parla di € 350.000, di cui 300, voglio dire, sono lì che arrivano dalla Regione.

Allora, io capisco che non si può tutto ridurre ai soldi. D'accordo. Agli impegni di spesa, alle entrate, ma molto probabilmente, se riconosciamo la funzione che la famiglia dà alla sostenibilità sociale della nostra città, io penso che forse sul bilancio di previsione si dovrebbe esprimere qualcosa di più importante.

E, da questo punto di vista, ad esempio, guardando anche alle politiche agevolative della famiglia e dei suoi componenti, basta anche guardarci intorno. Ci ho messo il naso, ad esempio, su tutto il lavoro che fa la Provincia di Trento rispetto alla famiglia e ai sistemi agevolativi.

E taglio. Taglio velocemente ad altre cose. Io penso, a questo punto, che il bilancio di previsione ho cercato quantomeno nelle linee generali di guardare il bicchiere, cosa mi avete proposto, il bicchiere mezzo pieno. E portato un'analisi tesi naturalmente, anche se l'intervento è stato abbastanza lungo, rispetto ad alcune indicazioni che io mi aspettavo dal bilancio di previsione, su alcuni temi importanti.

## **PRESIDENTE**

Grazie.

## **SINDACO – Riccardo POLETTI**

Chiedo scusa all'Assessore al Bilancio, per rispondere soltanto sul frangente della possibilità di riduzione delle tasse. Poi sugli altri argomenti interverrò più avanti.

Ovviamente, anche questa ipotesi presa in esame, ci sono però delle controindicazioni. Nell'affrontare forse il primo bilancio della nostra Amministrazione, che effettivamente dà degli spazi di manovra discreti, più che sufficienti forse, nell'ottica di ridurre la pressione fiscale.

La pressione fiscale del Comune è poca roba sui redditi, perché la tassa sull'immobile in liquidazione già non c'è più. E penso, che, vabbè qualcuno qui dentro potrebbe proporlo, ma non è nelle nostre corde, del tassare seconde abitazioni, piuttosto che altre proprietà immobiliari che non siano abitazioni.

Dal punto di vista di categorie produttive, già abbiamo fatto il passaggio di ridurre notevolmente la pressione tributaria fiscale, su quegli immobili utilizzati per attività.

Per cui, faccio ad esempio, lo faccio ogni anno, se l'artigiano è proprietario del capannone in cui esercita l'attività artigianale, paga molto meno di quello che paga invece un proprietario di capannone che affitta ad altri e quindi diventa in qualche maniera reddito e non usa come strumento di lavoro.

Questo già l'abbiamo fatto, se non erro due anni fa, forse già tre.

Una riduzione della tassazione l'abbiamo fatta indirettamente, che è la non più tassa ma oggi tariffa, sulla raccolta smaltimento rifiuti.

Quest'anno abbiamo una media del 12% in meno per ogni utenza domiciliare, residenziale, 2017, che però è confermata ovviamente anche nel 2018. E nel 2018 una riduzione meno importante, ci sarà sulle categorie produttive.

Ovvero, il miglioramento, l'efficientamento e quello spazio di riduzione che si è creato quest'anno, lo spalmeremo ulteriore a quello precedente, lo spalmeremo sulle categorie produttive.

Però, le controindicazioni reali sono due, sul perché io non credo sia opportuno quest'anno di ridurre le tasse. Punto nr 1, la riduzione sarebbe un taglio lineare. La riduzione dell'IRPEF, ridotta mettiamo di un punto, sì, darebbe un po' più di respiro ai redditi delle famiglie, però lo darebbe in maniera proporzionata a tutte le famiglie.

Noi preferiamo concentrare invece l'aiuto alle famiglie composte da un numero di persone, anche alle persone che vivono da sole, ovviamente, alle famiglie che vivono nel bisogno.

È molto più efficace continuare a sostenere ad esempio la gratuità delle mense scolastiche per i bambini e bambine che vivono in famiglia condizione di reddito molto basso, che non ridurre tutti i redditi.



È molto efficace, come abbiamo fatto in fase di assestamento, anzi per la verità prima dell'assestamento, con una variazione di bilancio precedente, istituire un fondo di compartecipazione alle famiglie, basato come criterio sulla TARI dell'anno precedente, che non ridurre linearmente l'IRPEF a tutti quelli che hanno reddito. Anche perché, non aiuteremmo chi il reddito non ce l'ha.

Mentre, mantenendo quella tassazione costante nel tempo, perché ribadiamo non c'è stato alcuno aumento, mentre mantenendo questo tipo di entrate, continuiamo a poter fare quest'anno forse anche un po' di più, degli aiuti anche alle fasce molto bisognose, che non hanno affatto un reddito e non avrebbero alcun vantaggio di una diminuzione della tassazione del reddito, visto che il reddito, appunto, non ce l'hanno. Scusate un po' il giro di parole.

Ulteriore elemento. Vado al secondo punto, che è molto semplice. Ridurre le entrate mi impedisce anche di fare maggiori investimenti in conto capitale. Perché, purtroppo, questo ormai l'abbiamo imparato tutti, l'equilibrio di entrate e uscite, è sempre sbilanciato fisiologicamente sulle entrate, per le norme di finanza pubblica, dei SAL di finanza pubblica.

Per cui, se quest'anno noi abbiamo investito circa € 3.600.000 dell'avanzo di amministrazione del 2016, quindi abbiamo rimesso in gioco € 3.500.000 dell'avanzo dell'anno precedente, è perché gli equilibri di bilancio ce l'hanno concesso. E gli equilibri di bilancio se l'hanno concesso, è perché avevamo delle entrate e delle uscite che avevano degli spazi, che hanno creato degli spazi.

Aver avuto o avere l'anno prossimo delle entrate inferiori, ci gioverebbe male anche, sembra paradossale ma è così, stante le norme, sul fronte degli investimenti di opere pubbliche.

E sappiamo, e qui siamo d'accordo tutti, quanto bisogno c'è di manutentare gli edifici, fare opere, insomma, mantenere in buon ordine la città.

Per questa ragione riteniamo che per l'anno a venire non sia una scelta da percorrere quella della riduzione delle tasse. Ciò non toglie che, magari, l'anno successivo possa essere anche un'idea presa in considerazione.

Ecco, l'altro elemento che volevo dire, era questo. Attenzione, che le aliquote dell'IRPEF sono rimaste quelle, la tassazione è rimasta quella, ma le spese aumentano. Faccio solo un esempio. Le quote capitali, quindi la quota procapite per i servizi delegati all'azienda sanitaria, nel 2017 sono aumentate di € 2 procapite. E noi non abbiamo aumentato le tasse per far fronte a queste € 2 in più procapite. Che poi sono per noi € 86.000 circa. Ma anche altri servizi che il Comune continua ad erogare in egual misura, costano di più.

Quindi, in realtà, le norme tributarie del Comune sono rimaste quelle, ma per far fronte ai servizi, il Comune spende di più e riesce a non aumentare le tasse perché il bilancio, evidentemente, trova forme di risparmio di maggiore efficienza. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Prego Assessore.

## **Assessore VERNILLO**

Direi, che sulla questione della tassazione io rilevo semplicemente che siamo andati sempre a certificare una situazione che l'assestato ci diceva che fosse stato € 8.900.000 nel 2017 sull'IRPEF. Quindi, abbiamo ritenuto corretto andare a preventivo con € 5.000.000

Ma voglio davvero ringraziare questa sera il Consigliere Marin, e non perché ha visto il bicchiere mezzo pieno, ma ci permette anche, al sottoscritto e penso anche a tutto il Consiglio Comunale, di fare dei ragionamenti che sono un po' più, se vogliamo dire, un po' meno quotidiani e un po' più alti, che vanno verso la prospettiva.

Sentire dire che bisogna fare rete, che bisogna, il Consigliere Marin parlava di forza contrattuale, io ho sempre parlato e continuo a parlare di una leadership di servizio.

L'unica Amministrazione che, per quanto poco, è vero, è poco, ma andremo avanti, ha

aperto le porte vi ricordo anche di qualche intervento abbastanza negativo da parte di alcuni di voi su quella convenzione, non da parte di tutti, ma che va verso l'ottica della condivisione dei servizi, che è l'apertura verso la collaborazione territoriale, verso quell'area vasta che è fondamentale e sulla quale io sono fermamente convinto che sia il futuro necessario della nostra zona, ma non solo.

Perché la storia ci sta dicendo questo, senza andare a togliere le identità, le appartenenze, ma perché le logiche organizzative e le logiche socio economiche ormai vanno verso quella direzione.

Per cui, abbiamo fatto poco, ma abbiamo fatto qualcosa, abbiamo fatto il primo passo.

Per cui, su questa strada e su questa direzione andremo avanti, anche in altre situazioni. L'IPA sarà in fase embrionale, ma è un primo passo. Su questa cosa non è una strada, secondo me, dalla quale si torna indietro.

Sulla questione del patrimonio, io non ho mai avuti problemi a riconoscere le idee buone da qualunque parte vengano, anche quando sorprendentemente possono venire dal Consigliere Marin.

Per cui, le prendo. Sì, era una battuta. Nel senso che, è stata sicuramente su quella cosa ne avevamo anche discusso, ne avevamo anche parlato. Infatti, il lavoro, abbiamo messo risorse, il lavoro sta andando avanti, è quasi completato. Ma quello che diceva il Consigliere Marin è una riflessione ulteriore, che non è solo sulla mappatura e l'inventario del patrimonio, che comunque arriverà a breve un'APP (...) di quello che già c'era, che ci permetterà di capire altre cose. Ma sarà una riflessione che già si sta facendo, su quelle che sono e che discendono da un regolamento sulla concessione di contributi che e anche quindi (...) che questo Consiglio Comunale ha votato e che dovrà, con i tempi e con le necessità di doversi interfacciare con varie realtà del privato sociale, del volontariato e delle società sportive, richiedere necessariamente del tempo.

E chi ha fatto Amministrazione, sa che queste sono cose che hanno bisogno di essere accompagnate, di essere seguite, di essere portate ad un nuovo status, con un po' di tempo.

Per il momento, basta. Comunque, rimane davvero il fatto che, il bicchiere mezzo pieno ci ha permesso anche e ci permette anche di fare delle riflessioni ulteriori, su quelle che sono situazioni un po' più di prospettiva. E quando è sicuramente una cosa positiva, sulla quale dovremo assolutamente continuare a lavorare.

## **PRESIDENTE**

Prego Consigliere Bernardi.

## **Consigliere Bruno BERNARDI – Più Bassano**

Grazie Presidente. dopo l'immagine del bicchiere mezzo pieno, credo che un'altra immagine utile, possa essere quella dei piccoli passi.

Ed è molto importante, penso, la strada che è intrapresa, (...) si vedono ed è importante continuare a riempire il bicchiere, perché qui i problemi sono tanti, quindi difficilmente si riesce ad avere il bicchiere pieno. Soprattutto, con tutte le problematiche che si devono affrontare per una corretta gestione, anche rispetto a tutti i vincoli che amministrare una società pubblica comporta.

Il bilancio di quest'anno, il bilancio previsionale e quindi la previsione di bilancio che è stata fatta, sia una previsione in equilibrio. E trova il giusto equilibrio tra le esigenze amministrative e quindi (...) delle risorse e però cercando anche di venire incontro a quelle che sono poi le esigenze dei cittadini, che le tasse non le pagano mai volentieri.

Sappiamo anche, che i trasferimenti, da diversi anni ormai, la responsabilità dei sostenere il bilancio, lo Stato l'ha trasferita in buona parte agli enti locali e che questo purtroppo è una situazione a cui si sta cercando di trovare le migliori soluzioni per non soffocare, mi sembra un'espressione un po' forte, quella del collega Marin, i cittadini.

Io non penso che questo bilancio soffochi i cittadini. Io penso che questo bilancio imposti la possibilità di rendere ancora più pieno il bicchiere su cui stiamo lavorando.

Credo, che ci sia proprio, come dire, una strada su cui si stanno trovando delle

soluzioni positive, senza venir meno a degli impegni, soprattutto rivolti verso il sociale. Ma poi, magari, saranno gli stessi Assessori a dircelo.

Cioè, senza togliere quel sostegno che oggi è fondamentale. L'abbiamo visto in tanti aspetti. Mantenere invariato, se non aumentare il sostegno alle famiglie, il sostegno alle situazioni difficili, per pagare affitti di chi non ce la fa, perché la situazione non è così rosea, come magari si pensa.

E quindi, uno dei principali doveri del Comune, è quello oltre di gestire correttamente le pulizie delle strade, le asfaltature eccetera, quello soprattutto di sostenere i cittadini quando il contesto economico, il contesto sociale non è dei migliori.

Credo che questo, la risposta che il bilanci dà in questa situazione, sia il massimo che si poteva fare.

Quindi, in quest'ottica credo che essere prudenti di una riduzione delle aliquote, che sono comunque chi paga le tasse in generale, pagare lo 0,8 mi sembra, rispetto a quello che paghiamo nelle tasse nazionali, è una situazione assolutamente, come dire, credo non dico trascurabile perché pagare non è mai piacevole. Ma se pensiamo alle tasse che paghiamo, molte tasse che paghiamo, forse tutti più volentieri pagheremmo più tasse agli enti locali e pagheremmo meno tasse agli enti nazionali. Almeno, questo è il mio parere.

Quindi, volevo solamente sottolineare questo aspetto e anche l'aspetto della visione, l'ha accennato Roberto, l'intervento devo dire che è stato apprezzato, perché è molto importante, credo di questo ci rendiamo conto, ragionare sui numeri, anche per avere una visione. Le visioni non possono distaccarsi dalla completezza dei numeri, sia previsionali sia di controllo sia consuntivi.

È assolutamente importante lavorare in questa direzione. Cioè, avere chiaramente fermo dentro di noi, che è importante avere chiari i numeri, lavorare sui numeri, ma anche per sostenere delle visioni.

E su questo penso che si stia lavorando effettivamente insieme e questo è un altro aspetto positivo, su questo passaggio del bilancio previsionale che siamo chiamati ad approvare. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Prego Consigliere Monegato.

## **Consigliere Stefano MONEGATO – Impegno per Bassano**

Grazie Presidente. Pur non facendovi parte della Commissione Bilancio, ho dato una rapida scossa ad alcuni numeri, scenderò, magari, più in percentuale nei numeri un po' più aridi, rispetto ai due interventi che mi hanno preceduto. Però, dei numeri sottendono anche delle dinamiche.

E, devo dire, che a questa Amministrazione del PAP, che non è una parolaccia, ma è proclami, annunci e progetti, devo riconoscere, però, che per la prima volta si ravvede un minimo di logica, perlomeno in questo bilancio.

La logica è la legge elettorale. E' l'ultimo anno che precede le elezioni e qualche parvenza di attenzione al territorio e ai quartieri, c'è. Io la lego a questo aspetto.

Guardando il verbale della Commissione, si parla di promozione della città dal punto di vista istituzionale, spesso gestita dalla Giunta. E tornerò su questo argomento. Perché è legato a quello che ho appena detto.

Mercato ortofrutticolo. Sono otto anni e mezzo che questo tipo di Amministrazione, legata al PD, non dà alcuna indicazione chiara.

Ci sono gli operatori che stanno anche soffrendo, ci sono delle dinamiche dei mercati che stanno cambiando in maniera molto rapida, io credo che bisogna assolutamente prendere in mano e decidere cosa fare da grandi. Cosa fare nel prossimo futuro. Che non vuol dire fra dieci anni, ma vuol dire ormai nella prossima Amministrazione, perché purtroppo siamo in scadenza.

Però, io credo che ci siano aspettative importanti da parte degli operatori del settore.

Arbitraggi, incarichi legali. Rispetto all'iniziale 2017, abbiamo sfornato completamente, abbiamo aumentato del 75%. Siamo molto sfortunati come Amministrazione. La

mettiamo sotto questo aspetto.

Si prevede di scendere nuovamente a € 102.000, perlomeno per il capitolo 40, come le liti, però vedremo, andando avanti, se basteranno o bisognerà fare delle ulteriori integrazioni perché, purtroppo, questa Amministrazione ci ha abituati a notevoli variazioni di bilancio.

Imposta addizionale IRPEF, è in aumento. Probabilmente è dovuto a un parziale aumento dei redditi. Perché mi sembra che la popolazione non aumenti più di tanto. Però, probabilmente ci sono anche dei recuperi da parte dei contenziosi, che sono sempre ben voluti. Però, c'è un aumento previsionale in due anni, di € 260.000. Anche questo fa tassazione, comunque.

Le sanzioni amministrative del codice della strada, o in generale. fino a qualche anno fa, si parlava di € 6-700.000. si va a prevedere nel 2018, € 1.450.000. Quindi, un aumento in pochi anni, del 100-110%. È una chiara volontà dell'Amministrazione questa qua, di mettere le mani nelle tasche dei cittadini. E non parliamo che le multe non vengano fatte. Lo sappiamo benissimo che vanno fatte, però è una volontà chiara.

Un aumento ulteriore in due anni, di un altro 15%. Quindi, è chiaro che si creano delle risorse da spendere. Però, sinceramente, è una volontà. Non so fino a quando paghi continuamente a tassare i cittadini in queste forme.

Si diminuiscono i parcheggi in città. E qualcuno protesta, giustamente dico anche io, che si aumentano le multe.

Sinceramente, sarebbe da rivedere una certa politica di tassazione indotta. Aumento del 110% in pochi anni, sto parlando, non del 10%.

Contribuiti attività economiche, ormai possiamo anche toglierli, siamo arrivati a € 10.000, un 60% in meno in due anni, siamo lì, possiamo anche togliere questo capitolo, perché veramente stiamo andando verso il limite dello zero. € 10.000. Erano pochi due anni fa € 23.000, adesso vuol dire proprio che non si ha più fiducia nelle categorie economiche.

Per carità, devono marciare con le loro gambe, però, un segno di attenzione io credo che sia dovuto.

Opera Estate. Mi ricordo, a suo tempo, il fuoco di (...) che faceva il PD contro il buon Luciano Fabres. Avevo continuato, io direi peggiorato, il deficit di Opera Estate. Sappiamo benissimo che è un indotto e che è molto conosciuta Bassano anche per questo. Però, la qualità, io credo che sia molto calata.

I nomi che tirano non ci sono più, si disperdono in mille rivoli e i rivoli sono anche difficile da controllare. Io credo che vada anche un po' rivista la qualità di Opera Estate, non solo per progetti esclusivamente innovativi, ma anche nomi di richiamo.

Vediamo cosa stanno facendo città contermini, parlo di Marostica, un cittadino di Bassano che ha un grosso richiamo di personaggi importanti. Ce ne siamo fatti sfuggire più di qualcuno, anche fra un po' arriveranno dei grossi nomi a Marostica. A Bassano purtroppo andiamo un po' troppo sulla sperimentazione, che va sempre bene, per carità, però mi sembra che stiamo uscendo un po' dal seminato, bisogna dare anche un po' un target diverso, secondo me. Attività sportive. Ci sono delle società sportive che sono assolutamente alla canna del gas.

Mi aspettavo un più di attenzione da parte dell'Amministrazione. E sono le società che fanno delle opere assolutamente meritorie, e purtroppo, le risorse, capisco che sono quelle che vediamo nel bilancio, però dovremmo avere più fiducia e soprattutto in quelle che sono più in difficoltà e che non hanno sponsorizzazioni. Chiaramente, non parlo di RR, che potrebbe comprarsi Bassano. Però, parlo di altre società che fanno fatica veramente, se non c'è il volontariato dei genitori, a sostenere i ragazzi che fanno attività. E fare attività sportiva per me è tutto, perché distoglie i ragazzi dalla strada, da altre peculiarità che è meglio che evitino e che riescono a fare anche gruppo.

Spese relazioni esterne. Dicevo all'inizio dell'intervento, si aumenta del 40% mi sono segnato qui. Questa è un'ulteriore conferma che è l'ultimo bilancio prima delle elezioni.

Allora, la promozione della città o è la promozione della Giunta? Vedremo fra un anno. Io ho già qualche idea su questo aspetto. Per il momento mi fermo qui. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Prego Consigliere Finco.

### **Consigliera Maria F. FINCO – Impegno per Bassano**

Grazie Presidente. Noi ci sforziamo di vedere il mezzo bicchiere pieno, ma credo che la maggior parte dei cittadini di Bassano, compresi moltissimi dei vostri lettori, lo vedano mezzo vuoto, forse a tre quarti.

Perché, se questo è il bilancio di previsione per il '18, francamente, non si vedono dei segnali così sostanziali, di colpo d'ala e Bassano in questi anni non so che cosa abbia portato a casa. Forse, secondo voi qualcosa si è realizzato, ma vorrei capire quali cose si sono realizzate.

Se dobbiamo guardare alle frasi che sono uscite circa il sociale, in questi ultimi anni si è vista una riduzione di importi sul sostegno alla voce del minimo vitale, degli anziani.

Poi, l'Assessore, che manca stasera, ha detto che sono ripartite su altre voci, ma progetti nuovi, di sostegno alla povertà delle famiglie, francamente, se non sulla solidarietà tra famiglie, non se ne vedono. Se arrivano soldi dalla Regione, va bene, ma non sono prese cifre importanti per creare qualcosa di innovativo in anni in cui tutti stiamo capendo che ci sono famiglie che soffrono.

C'è un fatto che mi lascia molto perplessa ed è stato accennato già dal Consigliere Marin. Si parla spesso del disagio giovanile in aumento, dell'abbandono scolastico, di bullismo, di mancanza di riferimenti degli adolescenti, e a livello di prevenzione, abbiamo un doppione tra € 45.000, guardate che sono tanti soldi. Pensate, che un anno e mezzo fa, si rischiava di chiudere per fare un parallelo, l'archivio di Stato, per € 56.000 di affitto. Beh, qui i cantieri giovani costano € 45.000.

Ho chiesto ragione di un aumento da € 35.000 a € 45.000, che vedo ripetuto anche l'anno prossimo, mi è stato detto dall'Assessore che mi avrebbe dato una spiegazione, ma non mi è arrivata. Allora, i cantieri giovani sono nati per prevenire il disagio e creare occasioni di promozione attraverso la musica, attraverso i compiti insieme, attraverso iniziati vedi aggregazione.

Poi, però, ci troviamo € 45.000 su un progetto detto clessidre, non meglio definito.

Allora, sono € 90.000, € 90.000 entrambi questi contributi vanno a una che è sempre la stessa cooperativa, che si occupa della prevenzione, o delle attività giovanili, ma noi riceviamo, a Bassano, quasi il 70% di studenti che vengono dall'hinterland.

Io mi chiedo, perché o se da qualche parte ci sono voci di entrata dagli altri Comuni per queste attività, dove sono. E se abbiamo così una spesa grande, nella prevenzione del disagio, perché aumentiamo di € 50.000 l'affidamento in strutture o in famiglie di bambini?

Sapete cosa costa un bambino in struttura? € 4400 al mese.

Ma, un sostegno alla famiglia, una prevenzione nei confronti di una in difficoltà, chi è che vive con € 4400? Non so. Costano una cifra enorme.

Allora, non vedo progettualità sulla prevenzione seria, concreta, di sostegno alle famiglie affinché questa voce, che invece è in aumento, vada assolutamente a diminuire. Perché è stata citata anche dall'Assessore Vernillo, come un investimento.

Non è un investimento, è un fallimento. È l'ammissione di un fallimento. Cioè, dire, abbiamo più bambini da mettere in sostegno fuori dalla famiglia, è l'ammissione di un fallimento. Anche se, è logico che non è il Comune l'unico responsabile di fronte a tante altre agenzie educative.

Ma che ragionamento è fatto con la scuola, con le famiglie, con la cittadinanza, sulla raccolta di spunti per poter migliorare la situazione?

In effetti, un collegamento via web tra ragazzini, è stato fatto a Bassano per trecento ragazzi per una maxi rissa. Ma non ne abbiamo neanche parlato.

La Commissione del sociale, si è riunita la settimana scorsa, dopo quaranta giorni esatti da quella precedente. Di cosa parliamo del sociale, ma in Commissione del sociale non parliamo di niente.

Mi ricordo, che il Consigliere Dario Bernardi, due anni fa ha chiesto di affrontare

seriamente e in tutti gli aspetti, la problematica della famiglia. E non ho visto che ci sia un impegno, ci sia stato un impegno per condividere proposte che avremmo potuto tranquillamente vedere come una voce significativa per il prossimo anno. Magari, a scopo propagandistico, la vedremo per il '19. Però, questa è una voce che mi lascia perplessa, quanto, devo dire, il passo di danza diverso, molto lento di valzer lento di cui parla l'Assessore Vernillo nei confronti del territorio, dell'apertura.

Se per apertura vediamo quella verso Cassola, oppure verso la Valdata, con i Vigili, penso che prima di arrivare all'area vasta ci vogliano 28 Amministrazioni. Pazienza!

Considerando che metà di questa Amministrazione, metà, era già all'Amministrazione precedente, credo che qualcosa di più, forse, nell'arco dei dieci anni, si doveva vedere.

L'Etra lascia molte perplessità nei cittadini. L'abbiamo colto da quasi tutte le assemblee di quartiere. Viene citata dalla stampa, qualche giorno fa, una grande riduzione per le famiglie, una grande riduzione per le aziende.

Non è veramente così. Una riduzione per esempio sul verde, e questo è un dato dell'Etra del 12%, è perché sono entrate, quindi non si raccontano tutte le cose giuste e sono entrati € 25 di cauzione dei bidoni del verde.

Tanto è vero, che l'anno successivo si va al 2% di riduzione, 12% però poi si scende al 2%.

E mi piacerebbe anche che non ci fosse il balletto delle cifre sui risultati della riciclata, a seconda dell'utilità. Perché se sento in assemblea a San Vito, bacchettare un quartiere che si propone per addirittura arrivare a dei risultati ottimi e chiede dei bidoncini sperimentali tripartiti, come quelli degli aeroporti per anche nei giardini cercare di portare la popolazione a una maggiore educazione. E sento dire che non ci sono i soldi per bidoncini, e che comunque la differenziata è scesa al 72% dal 74, poi nel giornale mi trovo che siamo brillantemente arrivati al 77, allora dico: il quartiere di San Vito sta facendo una sperimentazione, hanno fatto un corso addirittura come operatori ecologici i Consiglieri stessi, chiedono dei bidoncini, non ci sono i soldi, lì si va a dire, siamo scesi, attenzione perché stiamo peggiorando. Però, poi, a scopo di stampa, si dice: "siamo arrivati a un numero di differenziata enorme, nel giro di un anno, da quando abbiamo riempito Bassano di bidoni", perché abbiamo bidoni dappertutto: nelle famiglie, fuori dai condomini. Chi è in appartamento, se li deve anche tenere in appartamento. Un macello.

Per vedere, e penso che qualcuno della Commissione della cultura ieri sera, come me, abbia attraversato la Piazzetta Guadagnin, un immondezzaio nei giorni di Natale, in centro.

Perché se la Piazzetta Gadagnin non è il centro del centro storico, ditemi dov'è il centro.

Quindi, anche da questo punto di vista, è un annuncio continuo. Siete affetti da annunciate cronica. Se noi diciamo: "faremo i numeri eccezionali" da dieci anni, come ha detto l'Assessore Cunico ieri, non abbiamo numeri così che entrano per una mostra. La mostra di Robert (...) è molto bella, è fatta di copie, indubbiamente, è una mostra che ha già girato molti altri paesi, però, dipende da dove noi poniamo l'asticella.

Perché, se arriviamo a 10.000/15.000 presenze, ricordiamoci che Vicenza ha fatto 100.000 presenze in un mese. Cioè, dipende da quello che vogliamo raggiungere.

Se io metto un'asticella a dieci centimetri, me la salta la mia nipotina di due anni e mezzo. Che discorsi! E allora, dico, mamma mia che brava. Brava, Vittoria, hai saltato dieci centimetri.

Ma credo, che una città come Bassano, dal punto di vista della cultura, debba investire molto, molto, molto di più. Molto di più. Su Opera Festival non torno, perché è vero che il progetto ci porta a casa dei soldi, che sono dati poi in crescita, non so in base a cosa, e che siamo fra i primi tre che riceviamo questo contributo. Però, non possiamo andare avanti con gli esordienti. Perché l'esordiente si porta la sua famiglia, qualche amico e i numeri, i numeri poi parlano chiaro. Noi non riusciamo a portare Bassano al centro dell'attenzione di un territorio più vasto. Ci accontentiamo di troppi, piccoli passi. Sogniamo ad altezza del banco, neanche ad altezza della nostra vista. Siamo a tre anni e mezzo, io veramente cinque cose portate a casa e che mi dicano: "beh, su queste veramente ci sono riusciti", non sono riuscita a vederli. Mi dispiace.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Prego Consigliera Conte.

### **Consigliera Annamaria CONTE – Movimento 5 Stelle**

Grazie mille. Per quanto riguarda l'intervento del Consigliere Bernardi, nel quale diceva che a nessuno fa piacere pagare le tasse, credo che questo non sia fundamentalmente vero.

Il cittadino paga volentieri le tasse. Quello che vuole, è che le tasse siano spese in un modo corrispondente alle sue necessità e quindi, per andare ad alleviare delle sue difficoltà e venirgli incontro.

Questo, in parte, per certi aspetti in questo bilancio non ce lo trovo.

Nelle vostre linee guida inserivate "combattere le nuove povertà. Aiutare chi si trova in situazioni di difficoltà in questo momento di crisi".

Per certi aspetti c'è questo dentro. Nel momento in cui andate a supportare l'educazione a livello primario e secondario, c'è. Manca l'aspetto degli adulti.

Non c'è un supporto a chi va a fare una formazione per colmare delle sue lacune, per ricollocarsi sul lavoro, per implementare le sue conoscenze.

Abbiamo delle strutture, qui, a Bassano, che operano in tal senso, non c'è un contributo. La riga dei contributi è a zero dal 2016 al 2020.

Alla stessa struttura viene in compenso chiesto un aumento del fitto per uso locali scolastici, del 50% dal prossimo anno. Credo, visto il servizio che fa, almeno questo si poteva ridurre. Stiamo parlando di € 1500, su un bilancio che tutto sommato, diciamo, state dicendo che consente dei margini di manovra, prevedere un aumento per questa struttura del 50%, forse, non era opportuno.

Che cosa manca ancora? Manca il sostegno alle imprese. Alle aziende locali. Parlate di sostenere il Km zero, i prodotti a Km zero, il rilancio del mercato ortofrutticolo non ce lo vedo. Non vedo investimenti particolari in questo.

Non sarà aiutato dal posto, per carità, però se magari qualche azione la mettiamo in essere, magari qualcuno in più ci va.

Sostegno ai piccoli artigiani. Abbiamo un'associazione conformata da componenti di quartieri, che si sta preoccupando anche dei piccoli artigiani che vogliono trovare spazio e visibilità.

Nulla trovano altrove e vanno a rivolgersi a loro per avere degli spazi. Perché non possiamo farlo anche come Comune? Chiedono degli spazi per presentare i loro prodotti, perché non darglieli? Però, questo non c'è.

Tassazione. Parliamo della TARI, poi ho visto che è un argomento che l'Assessore Campagnolo sa, mi piace moltissimo.

Non troviamo nessuna misura per utilizzare, ad esempio, l'imposta di soggiorno per andarla a ridurre. Chi viene a Bassano, tutto sommato, produce rifiuti nel momento in cui viene. Versa una tassa di soggiorno, un'imposta di soggiorno, pardon, perché non usare una quota parte per ridurre la tassazione dei cittadini di Bassano?

E perché dentro la tassazione dei cittadini di Bassano, che chiamiamo TARI, corrispettivo, ci deve essere la pulizia delle strade? Il corrispettivo è il pagamento di una prestazione che viene erogata nei miei confronti.

La pulizia delle strade è un servizio indivisibile, che grava su tutti. Non è possibile rapportare direttamente quanto io ne abbia un beneficio. Però me la mettete nella TARI. Sono € 500.000. La tassazione non aumenta, vero, ma la TARI aumenta di € 60.000 l'anno prossimo, quanto meno a livello di previsionale. Non aumenterà per l'addizionale regionale, non aumenterà per la TARES, non aumenterà per l'IMU, ma la TARI aumenta. Forse qualcosina da modificare in questo c'è.

### **Consigliera Mariella MERLO – Partito Democratico**

Buonasera a tutti. Io vorrei spendere... Mi scuso per la voce, ma non sono in grande forma.

Io vorrei veramente spendere due parole in merito alla cura che questa Amministrazione e in particolare l'Assessore che di questo si occupa, per la famiglia.

Perché, sia il Consigliere Marin, sia la Consigliera Finco, hanno espresso, come dire, una qualche mozione di sfiducia in merito a questo.

Ecco, io vorrei veramente evidenziare alcuni dati concreti.

La prima, è che questo Comune ha aderito al patto territoriale per la famiglia. Questo patto territoriale per la famiglia permette di attingere a fondi regionali, per prevenire, contattare, cercare le famiglie e prevenire eventuali situazioni di disagio.

Situazioni di disagio, che non si occupano solo di minori, che sono quelli citati per gli atti di bullismo eccetera, ma analizza la famiglia a 360 gradi.

Altra cosa che questa Amministrazione, in particolare l'Assessorato ha fatto, è aumentare continuamente i tirocini lavorativi.

I tirocini lavorativi non possono essere considerati un aiuto alla famiglia?

Io credo che siano un grande aiuto alla famiglia, perché a fronte di un contributo economico, che non è un obolo e basta, promuove il riscatto sociale di quelle famiglie e dei genitori che hanno più stima di sé, che hanno più forza personale, sicuramente potranno incidere anche meglio nei confronti dei familiari piccoli o anziani, di cui si occupano.

E in questo periodo, anche in quest'ultimo anno, i tirocini lavorativi sono aumentati, grazie, e questo non si evince solo dal bilancio, ma è stato possibile anche grazie alla rete che l'Assessorato è riuscito a creare con privati e con associazioni che hanno avuto fiducia del progetto che è stato presentato.

Altra cosa che è stata fatta, è la tessera famiglie numerose e la tessera famiglie Bassano. Una si occupa di fornire cultura a quelle famiglie che magari avrebbero difficoltà a usufruirne.

Un'altra permette di ricevere degli sconti in alcuni negozi, in alcuni luoghi convenzionati a famiglie che hanno diritto a questa tessera.

Allora, nel bilancio di previsione è stato previsto il massimo possibile per le convenzioni a tutela e supporto delle famiglie. Non è detto che tutto questo, anzi, si spera che non tutto questo venga speso.

Però, il pensiero dell'Amministrazione è proprio quello di prevedere il massimo possibile per il sostegno alle persone, alle famiglie in difficoltà.

Inoltre, credo che, proprio la rete che questo Assessorato ha saputo creare tra enti pubblici, privati eccetera, permette di fornire migliori servizi, migliori prestazioni a fronte di un evidente aumento di spesa che è stato rilevato. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Prego Consigliere Scotton.

## **Consigliere Mariano SCOTTON – Forza Italia**

Grazie Presidente. Se parliamo di bicchieri mezzi pieni e mezzi vuoti, per quanto riguarda il discorso energetico, siamo completamente a terra.

Noi quest'anno abbiamo messo in bilancio € 1.528.000 per energia elettrica, sempre in aumento e € 648.000 di gas, per un totale di € 2.176.000, gravando sul bilancio quasi del 7%. Direi che è una spesa straordinaria.

Ora, il buon padre di famiglia, credo, ciascuno di noi, se una cosa che stiamo facendo e credo che lo facciamo tutti, è proprio quello di controllare in maniera abbastanza minuziosa le spese energetiche, gas, energia elettrica.

Io sono convinto che tutti noi, che quando ci arriva la bolletta andiamo sempre a vedere rispetto all'anno precedente cosa è successo.

Tutti facciamo così, individualmente, da buoni cittadini, ma questa Amministrazione non fa questa cosa. E mi dispiace molto di questo fatto.

E credo, che sono già tornato più volte su questo argomento. È stata fatta una mozione, lo ricordo ancora una volta, una mozione che tutti d'accordo, che dovevamo creare uno storico di questo.



Anche l'ultima volta ho dato un piccolo consiglio dal punto di vista organizzativo, su come portare avanti questo processo, ora, se aspettate che lo faccia io, me lo dite, lo faccio io. Voglio dire, ma non dovrebbe toccare a un Consigliere di minoranza, per quanto io possa pensare nella mia testa che devo dare assolutamente una mano a Bassano, con tutte le mie forze. Però, credo che abbiate voi le marce e il volante dell'automobile.

Quindi, io mi aspetto ancora questo tipo di risposta, perché, ancora una volta, e ho voluto mettere il focus su questo punto, perché? Perché, ve lo do per certo in quarant'anni di esperienza, si possono assolutamente risparmiare delle cifre importanti, che poi potremmo veramente investire ulteriormente sulla nuova povertà e sull'aiuto delle imprese.

Non sto parlando di € 2000/5000/20000, sto parlando che si crea un circuito virtuoso dell'ordine di qualche centinaia di migliaia di euro, da poi investire su questo.

Assessore, lei scuote la testa, io questo tipo di operazione l'ho fatta in due o tre situazioni, non so se era rivolto a me. Allora, chiedo venia se non era rivolto a me. Siccome è lei direttamente interessato su questa cosa.

Ha un tic nervoso, ma spero di no, perché veramente sarebbe grave questo.

Quello che quindi chiedo, è ancora una volta un tentativo di fare spending review e di riuscire ad abbattere queste spese, che sono costantemente in aumento. Questa è la mia richiesta formale, ancora una volta. Spero che qualche Assessore ancora una volta recepisca questo messaggio e si riesca a portare avanti un progetto per finalmente, come facciamo tutti noi a casa nostra, abbassiamo di mezzo grado, attenzione qua, attenzione lì, io non riesco a capire perché in un'Amministrazione Pubblica queste cose non debbano essere affrontate.

Anche perché, nel momento in cui si vede dove ci sono dei consumi diversi, più importanti, si riesce ad individuarlo e di conseguenza si riesce anche ad agire, creando un circolo virtuoso estremamente interessante.

## **PRESIDENTE**

Bene. Altre richieste di intervento?

## **Consigliere Alessandro FACCIO – Partito Democratico**

Ho atteso con ansia anche il rito del Consigliere Monegato per rispondere sulla parte sport, perché, giustamente, mi sento preso ovviamente.

Allora, tre dati brevissimi per dimostrare come non sia stato l'intervento, secondo me, sul pezzo quello del collega.

Allora, € 160.000 di contributi distribuiti nel 2017 alle associazioni sportive e € 60.000 in più il prossimo anno, in occasione della nomina di Bassano Città europea dello sport. Nomina che non viene a caso, bensì è il premio che viene dato alla città e la sensibilità rispetto alle giovani generazioni, rispetto agli anziani, alla promozione dello sport e alla valenza sociale che ha.

€ 810.000 di investimento il prossimo anno, su ammodernamento e ristrutturazione degli impianti sportivi.

Ecco, questi sono dati che possono essere interpretati, però la lettura può essere solo una, che c'è grande attenzione allo sport, ascolto.

È una distribuzione che viene fatta con un criterio diverso rispetto a come veniva fatto qualche anno fa, sulla numerosità, sul numero dei ragazzi under 16, che frequentano i nostri impianti sportivi e le nostre associazioni sportive. Tutti i volontari.

Quindi, penso che questo intervento qua vada a discapito delle associazioni sportive che ogni giorno fanno attività con i nostri ragazzi e la valenza sociale che ha lo sport e anche all'ACES. Perché questo organo europeo, riconosciuto a livello europeo, che punta il suo regolamento proprio sul libro bianco di valori dello sport, è dal '99 che si fa promotore di questo e ci ha dato questo importante titolo di cui ne siamo tutta la città ne è fiera e non debba meritare un commento di questo tipo.

Sul fatto delle convocazioni della quarta Commissione, sì, anche io ho notato che sono passati più di quaranta giorni tra una Commissione e l'altra, però penso ci sia un

Presidente che debba convocarle. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Adesso io mi devo affidare soprattutto alla vostra, perché io qua ho tre richieste, non so dire i nomi, e non so dire la tempistica, perché è tutto bloccato.

Consigliera Bizzotto, io cerco di indovinare il microfono. Va bene quello?

## **Consigliera Tamara BIZZOTTO - Lega Nord**

Sì, grazie. Desideravo solo fare un passaggio sulla parte che riguarda la manovra tributaria in senso stretto.

Quando abbiamo iniziato ad affrontare questo argomento, ho sentito parlare di prudenza. La prudenza va bene, però a volte serve anche un po' di coraggio.

Qui c'è una staticità che si protrae ormai da anni, una riproposizione di aliquote, di tabelle, di valori. Nessun confronto, nessun ragionamento, nessun dato che viene sottoposto all'esame della Commissione per valutare se ci sono margini e che margini ci possano essere per rivedere la pressione fiscale sui cittadini.

Si è citato, l'ha citato anche il Sindaco l'addizionale IRPEF, si è passati da una previsione iniziale 2017 di € 4.400.000 a un assestato di € 4.920.000. Quindi, mezzo milione di euro in più. E il previsionale 2018 si assesta sui € 5.000.000.

Allora, se posso anche condividere la logica di non dare un beneficio in maniera lineare a tutti i cittadini, soprattutto in tema di addizionale e quindi come diceva il Sindaco diminuiamo l'aliquota, ne beneficiano tutti quelli che magari anche non ne hanno proprio uno stretto bisogno e questa logica non vi trova favorevoli. Però c'erano anche altri sistemi.

C'è una soglia di esenzione che attualmente è fissata per il regolamento a € 11.000, poteva essere tranquillamente rivista.

Perché non abbiamo alzato quella soglia di esenzione? Poteva essere ragionevolmente entro i € 20.000, però, forse dava un po' più di fiato, ma poca cosa, però un piccolo segno di attenzione.

Invece, mi sembra che sia molto più comodo, si risparmia tempo, si risparmiano anche tante fatiche, continuare sulla strada che è già stata delineata e che rimane sempre la stessa.

Quindi, una nota già in partenza sul discorso dell'addizionale IRPEF.

Poi, sorvolo sull'imposta di soggiorno, anche qua, vabbè, c'è una modifica che riguarda più che altro le modalità, diciamo il regolamento più che l'imposta vera e propria. Ecco, come ho già detto in Commissione, mi auguro che venga semplificata la vita di quei cittadini, o meglio, di quelle attività, quindi albergatori e quanti altri che devono riscuotere l'imposta di soggiorno e poi la devono versare al Comune perché ci sono già, c'è già una burocrazia molto pesante, cerchiamo di semplificare la vita il più possibile per non mettere un'ulteriore peso in capo a queste persone che già ogni giorno devono districarsi fra ventimila incombenze fiscali e non.

Per quanto riguarda il regolamento dell'occupazione di spazi e aree pubbliche, anche qui c'è stata proposta, è uguale a quella dell'anno scorso, delle piccole modifiche, perché in questo anno diciamo si è verificato che molte richieste sono pervenute in modo disomogeneo e quindi sono stati messi, diciamo, i famosi puntini sulle "i" per rendere più chiaro il testo.

Però, all'interno di queste, forse dei ragionamenti anche qui potevano essere fatti.

Abbiamo fatto delle importanti modifiche con l'ultimo regolamento che è stato approvato. Si poteva testare sul campo com'era andato l'andamento, com'erano le occupazioni, se erano diminuite le occupazioni di lungo periodo.

Avere un'analisi quanto meno e ragionare sui numeri.

Un'altra osservazione riguarda, che fa sempre parte di questo punto all'ordine del giorno, la tabella, quella relativa ai parcheggi, la tabella allegato B, tariffe e parcheggi.

Ho sentito parlare in questo ultimo periodo che veniva fatta una rimodulazione delle tariffe dei parcheggi, tenendo conto della vicinanza o meno al cuore della città, però di

questo non abbiamo saputo nulla in Commissione. Abbiamo la tabellina, uguale a quella che c'era prima, la distinzione delle aree e anche qua un bel ragionamento poteva essere fatto.

Perché ci sono delle zone che non sono omogenee. Ci sono dei valori più bassi per alcune zone che, secondo me, possono anche essere considerate più centro rispetto ad altre. Però, ecco, nessuna discussione è stata aperta.

Quindi, anche questa è passata via come una situazione già consolidata, va bene così, non c'è da dire assolutamente nulla.

Per quanto riguarda l'IMU e la TASI, è vero che non ci sono più IMU e TASI sulla prima abitazione e quindi, penso che tanti italiani su questo hanno tirato un sospiro di sollievo.

Però, c'è, comunque, una tassazione che viene regolamentata con l'approvazione questa sera delle relative aliquote.

E ho dato un attimo un'occhiata ai valori, la normativa dice che le aliquote IMU e TASI non possono superare il 10,6, adesso cercavo il testo, ma non lo trovo, comunque il limite massimo è questo 10,6.

Ho fatto una rapida verifica con le due tabelle proposte questa sera per il 2018, che sono le stesse dell'anno scorso, che sono le stesse dell'anno precedente e mi trovo che, la maggior parte delle categorie a cui sono applicate le aliquote, sommando l'aliquota IMU e l'aliquota TASI, quindi 9 e 6, adesso giusto per essere un po' più chiari, il 9,6 dell'IMU più l'1 della TASI. Fa esattamente il 10,6.

Quindi, abbiamo praticamente le aliquote applicate che sono al massimo. Anche qua, penso che una riflessione sulle varie categorie e un piccolo segno anche di attenzione per alcune situazioni, ci poteva essere.

Poi, discorso rifiuti. Nota dolente. Allora, continuiamo a dire, che, quanto bravi sono i bassanesi, che hanno portato la raccolta differenziata dal 74 al 75,7%. Che è diminuita la parte del secco, che è quella che costa diciamo in termini economici di più al Comune, del 14%. E quindi, i bassanesi sono bravi, perché conferiscono un 14% in meno di secco rispetto all'anno precedente.

Però, a fronte di soli questi due piccoli dati, vediamo diversamente da quanto viene detto, che ci saranno risparmi, che ci sono risparmi, che il piano finanziario 2018 di Etra, che fa parte della documentazione che abbiamo noi questa sera, evidenzia che, di fatto, per le utenze domestiche, le entrate tariffarie composte da quota fissa e quota variabile, sono per il 2017, utenze domestiche € 2.702.708 e la previsione del 2018 è esattamente la stessa.

C'è solo una lieve diminuzione per quanto riguarda le utenze non domestiche, che passa da € 2.354.000 a 2.000.304.

Anche qui, si poteva cominciare a fare qualcosa di diverso. Abbiamo saputo che la maggior parte delle utenze rispettano i limiti di conferimento del secco. Vuol dire, che ci stanno abbondantemente. Vuol dire che si poteva cominciare ad apportare qualche modifica e a far risparmiare un pochino di più quei cittadini che sono più bravi, più attenti e fanno la differenziata fatta in modo corretto.

Quindi, che non conferiscono tutto il secco ai massimi livelli come previsti all'interno della tariffa, ma che passano ridurre notevolmente quello conferito, per poi avere anche un vantaggio economico, che è quello che io ho sentito da tantissimi cittadini. Non metto fuori il bidone con tutti i conferimenti compresi nella tariffa, non metto fuori il sacchetto, questo l'ho detto e ridetto un sacco di volte.

Oltretutto, lo smaltimento del secco, ho visto che è quello in assoluto, mi sembra anche logico che è quello che incide maggiormente per i costi di Etra, se non ricordo male sono € 660.000.

Quindi, è vantaggio nostro, è vantaggio di tutti, spingere affinché ci sia un conferimento inferiore di rifiuto secco, far sì che quindi anche ci costi meno poi lo smaltimento di questo tipo di rifiuto, ma per farlo dobbiamo anche incentivare il cittadino.

Perché se io posso esporre dieci volte il secco, vorrà dire che lo esporrò dieci volte. E non mi preoccuperò più di tanto, magari, di fare la differenziata. Se i dati ci dicono che

comunque non c'è questo problema perché tante famiglie comunque "avanzano", passatemi il termine, i conferimenti, vuol dire che si poteva usare anche qualcosa di più.

E anche su questo fronte non è stato fatto niente, anzi, è stato fatto poco e si continuerà nello stesso modo anche per l'anno 2018.

Era tempo già di metterci le mani, secondo me, perché perdiamo un altro anno. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Adesso immagino, che tocchi al Consigliere Marin. Allora, vedremo se riusciamo a cancellare questo. Quindi, devo cancellare anche il Consigliere Marin che eventualmente dopo chiederà la parola e Assessore Mazzocchin, prego.

## **Assessore MAZZOCHIN**

Buonasera. Per quanto riguarda lo sport, penso abbia risposto più che bene, in maniera importante il Consigliere Faccio, che colgo l'occasione per ringraziare per l'ottimo supporto che fa all'Assessorato. Non solo dal punto di vista di buona volontà, ma soprattutto di idee, e di lettura della città.

Nel senso che, una cosa che forse non ha sottolineato, è che tutte le scelte che sono state fatte per rimettere il tema della promozione e l'avvio dello sport, specialmente dei più giovani e delle persone con difficoltà, in particolare fisica, è stata fatta insieme alla consulta, che è la rappresentanza di tutte le società bassanesi, delle scuole, dei dirigenti e degli atleti che stanno facendo sport a Bassano.

Ecco, rispetto a quello che chiedeva il Consigliere Monegato, la prego, se ci sono società appese alla canna del gas, perché queste sono state le sue parole, me le segnali, perché ne conosco solo un paio, però hanno avuto problemi amministrativi importanti, di gestione interna, amministrativa non tanto di possibilità di andare avanti.

E tutte le associazioni ci segnalano che la riproposta della lettura rispetto al sostegno, rispetto ai numeri dei ragazzi dai 3 ai 16 anni, è stato un supporto importante e che ha sostenuto molte società che, anche numericamente avevano molti ragazzi e non venivano riconosciuti i giusti contributi.

Beh, rispetto alla città europea dello sport, ha detto bene Alessandro, per cui non aggiungo nient'altro, se non l'orgoglio e spero riconosciuto anche da tutta la città, con cui ci misureremo l'anno prossimo con 14 grandi manifestazioni, ma non solo, ma anche con riflessioni, con percorsi formativi, con confronti nelle scuole e così via. Rispetto alle politiche giovanili, devo essere sincero Consigliera Finco, non accetto le provocazioni, perché sento che sono provocazioni, ma faccio un ragionamento rispetto a quello che si intende nella prevenzione. La prevenzione ce lo indica l'OMS, ce lo indica libro bianco, le politiche giovanili dell'Europa, che non è un disegno solo fatto sull'adolescenza ma deve essere pensato già dai primi anni d'età. Ricordo alcuni percorsi.

Abbiamo riempito gli asili nido bassanesi, c'è un tavolo di coordinamento per gli asili nido per tenere d'occhio in maniera importante, specialmente l'accoglienza dei bambini in situazioni di difficoltà.

Abbiamo investito moltissimo nelle scuole. Abbiamo investito molto nel 2017, abbiamo intenzione di proporre nel 2018 ed è un investimento che non cade dall'alto, ma è concordato insieme ai dirigenti scolastici, che ci segnalano i bisogni dell'incontro della scuola con la città e soprattutto sugli spazi di prevenzione in cui la città deve intervenire.

E sugli studenti non posso guardare la carta di identità. Sono studenti che frequentano Bassano e che possono provocare sia le migliori cose bassanesi che le peggiori, come quella che lei ha ricordato del fatto che è successo a Santa Caterina.

Per cui, la prevenzione dobbiamo pensarla a 360 gradi, coordinata insieme a tutti gli Assessori del territorio.

Non è vero che non ci sono soldi. C'abbiamo due progetti con gli Assessori del territorio, uno è stato anche cofinanziato dalla (,,) Bank, e stiamo ragionando ad un tavolo coordinato mensile, dove ci troviamo a ragionare su questi temi e facciamo anche una supervisione in comune, proprio per rileggere i temi della prevenzione che, sa meglio di me, devono essere effettuati in maniera adeguata, perché i tempi di cambiamento sono

molto veloci.

Rispetto clessidre, io lo spiego un'altra volta, però l'ho già spiegato mi sembra almeno una volta o due in Commissione, forse lei non c'era, però all'interno di clessidra c'è anche, ci sto a fare spazi comuni. Dico solo le macrovoci più importanti, progetti che ci sono stati copiati, copiati, che sono stati condivisi perché non c'è niente da copiare, da altre sette Amministrazioni del territorio, che ritengono che questi sono due progetti che assolutamente vanno nel senso della prevenzione al disagio, ma soprattutto della promozione al benessere dei ragazzi.

Per quanto riguarda (...) nei tempi estivi, segnalato da molti genitori come un progetto entusiasmante, ma anche spazi comuni che è un progetto della lotta alla dispersione scolastica, che stiamo condividendo con i dirigenti, che ci stanno dando anche delle riflessioni importanti e stanno sottolineando, come questo tipo di interventi, sono efficaci all'interno delle scuole.

Questo è. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Allora, io sono in debito con il Consigliere Marin, che decida quando,... E' in ordine, quindi Assessore Bertoncello, prego.

## **Assessore BERTONCELLO**

Buonasera. Io cerco di rispondere a quanto mi è stato detto che si è riferito.

Sul fatto che non si sostengono le famiglie e la povertà, direi, che quando si fanno le Commissioni, parliamo di queste cose. Poi, quando si arriva in Consiglio Comunale e si fanno le stesse domande, o si fanno le domande che non sono state fatte in Commissione, resto un po' perplessa, ma rispiego le cose.

Allora, abbiamo cambiato il nome a un fondo che creava molta confusione e ad ogni Consiglio bisognava rispiegare di che cosa stavamo parlando.

Finalmente abbiamo cambiato il nome, ed è "contributi economici per adulti". Perché, il minimo vitale non è mai stato toccato. La quota del minimo vitale è sempre la stessa.

Perché, siccome si dà a persone che non potranno mai migliorare la loro situazione, quelli sono i soldi che diamo, potranno aumentare se qualche stazione viene in avanti, ma sicuramente non diminuire.

Quindi, sul minimo vitale, sulla povertà in questo senso, nessun passo indietro.

È vero che in quel grande calderone dei contributi per adulti sono stati diminuiti € 20.000 a fronte di € 72.000 messi in altre voci che sono contributi per le famiglie. Quindi, con un totale di € 50.000 in più di contributo a sostegno per le famiglie. E questo, pensando ad anziani, disabili, minori, famiglie in difficoltà, padri di famiglia che non riescono a portare a casa uno stipendio.

A tutto questo si aggiungono i tirocini lavorativi, che sono altre voci di bilancio, che non fanno parte dei contributi, ma sappiamo che in caso di bisogno andiamo a recuperare altri fondi per i tirocini.

Quindi, non direi che c'è una mancanza di sostegno per le famiglie, né una mancanza di sostegno per la povertà.

Quando un ragazzo deve entrare in comunità o in casa famiglia, non è l'Assessore a deciderlo. Non è l'assistente sociale a deciderlo. Ma si è costretti ad intervenire in questo modo, quando la situazione è particolarmente difficoltosa.

E non è una mancanza dell'Assessorato dover aumentare la cifra per le comunità per i minori.

Se vogliamo parlare di fallimento, parlerei di una grande difficoltà della società, dato che questo dato è in aumento non a Bassano, ma in tutto il territorio nazionale.

Allora, o tutti gli Assessori d'Italia non sanno fare gli Assessori, o, forse, il problema è molto più complesso.

E allora, aumentare la quota, significa andare incontro a quelle famiglie che vivono una situazione di difficoltà importante, che chiedono un intervento consistente e importante, fatto da professionisti e andare incontro a quei ragazzi che hanno bisogno di un aiuto in

più per avere le stesse possibilità di chi invece vive in una famiglia con minori difficoltà rispetto alla sua.

A tutto questo, in bilancio ci sono € 252.000 destinati per progetti sulla famiglia. Perché non basta, è vero, non basta aumentare la quota per i ragazzi che sono costretti ad andare in comunità. Non basta mantenere l'educativa domiciliare. Non basta. La povertà è povertà educativa, è povertà economica, è relazionale.

Allora, se vogliamo parlare di povertà, bisogna affrontare tutti e tre questi aspetti della povertà. E per farlo, è necessario farlo in maniera complessa, non il Comune da solo, ma con una rete fatta nel territorio, dove ci sia l'azienda sanitaria, dove ci siano le istituzioni, dove ci siano i volontari, dove ci sia il prodotto sociale e tutti insieme, ad uno solo scopo.

Abbiamo iniziato con alleanza per la famiglia, di cui abbiamo largamente parlato in Commissione, e mi è stato proprio detto dalla Consigliera Finco, che sembrava un tavolo per le casalinghe, in realtà abbiamo avuto il plauso della Regione che ci ha dato € 13.000 in più per portare avanti questo progetto.

E la fondazione (...) di Verona, ha talmente creduto in noi, che ha finanziato il progetto che abbiamo presentato. E in bilancio abbiamo messo € 252.000 solo per il 2018, poi ci sarà un'altra cifra per il 2019.

In Commissione Bilancio questa cosa l'avevo spiegata. E avevo anche detto: "non abbiamo portato questo argomento in Commissione, perché non sapevamo se il (...) di Verona avrebbe o meno finanziato". Ma, già in Commissione Bilancio avevo detto che avevo già chiesto al Presidente di Commissione di parlare approfonditamente di questo progetto, che è una continuità con Alleanza per la Famiglia, ma in maniera molto più concreta e molto più presente nel territorio, con un investimento sicuramente maggiore.

Spero di aver risposto a quello che mi è stato chiesto.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Prego Consigliere Marin.

## **Consigliere Roberto MARIN – Impegno per Bassano**

Farò un breve intervento, poi, successivamente, dopo interverrò per presentare gli emendamenti.

Ci sono delle precisazioni rispetto agli interventi. Per il primo, soprattutto per la precisazione fatta subito dopo dal Sindaco e dall'Assessore che si sono precipitati a difendere la scelta di non mettere le mani rispetto all'imposizione fiscale.

Due concetti, innanzitutto. Penso che sia elementare per tutti, che se di riduzione si parla, il taglio lineare penso che nessuno qui dentro si immagini di fare un taglio lineare. Nessuno qui dentro, almeno per il sottoscritto.

E, infatti, condivido l'appunto della collega Tamara Bizzotto, c'è ad esempio la soglia di esenzione. Poiché faccio, o meglio, vedo qualche CUD, qualche dichiarazione dei redditi, so quella e so cosa vorrebbe dire intervenire su quella soglia di esenzione.

Porterebbe anche qualche differenza di € 50 all'anno, che potrebbe essere comunque un aiuto per chi ha un reddito di un certo tipo.

E faccio anche un'altra considerazione, perché oltre alla soglia di esenzione, nulla vieta di inserire anche qualche piccola detrazione collegata proprio all'addizionale IRPEF. Ma non ci fermiamo in questioni tecniche. Ma l'imposizione fiscale non è mica solo l'addizionale IRPEF.

Allora, ne cito due, minori se vogliamo dire. Ma, ad esempio, che si collegano al ragionamento che ho fatto prima sulle questioni delle attività economiche. E cito, imposta della pubblicità e COSAP.

Visto e considerato che rispetto alle previsioni anche quella è una delle imposte che ha dato maggior soddisfazioni dal punto di vista dell'imposizione, avevo già avuto modo di intervenire più volte sul tema, che sia per quanto riguarda la questione della semplificazione del processo autorizzativo, se vi ricordate, per i cantieri, fatto chiaro su quello, perché a volte il cittadino lo vede Commissione un'agevolazione solo il fatto di rendere più snello il procedimento. Fate tesoro di quello che sto dicendo.

E la seconda cosa è: perché non considerare e prendo in considerazione l'ipotesi di agevolazione proprio sulla tassa di occupazione del suolo pubblico per alcune attività, o per alcune iniziative. Zero.

Anche perché, mi dovete ancora a quantificare la benedetta questione del patto civico. Io non ho mai visto un numero rispetto a quello.

E salto, per esigenze di tempo, per la questione di imposta pubblicità, su cui avrei qualche numero e qualche idea.

Mi riferisco all'intervento e ringrazio delle precisazioni della Consigliera Merlo sulla questione della famiglia e di cosa viene fatto. E ho ascoltato con interesse quanto spiegato dagli Assessori Mazzocchin e Bertoncetto. Però, il ragionamento che ho fatto io sulle famiglie, si riferisce, al di là di tutta la questione della prevenzione, educativa e quant'altro eccetera, io parlo anche e spero di averne tante e ne abbiamo per fortuna, delle famiglie attive e positive qui in città.

E io parlo di agevolazioni e politiche di sostegno, proprio a queste famiglie attive e concretamente, al di là di tutta l'attività di prevenzione o di aiuto alle famiglie disagiate, pare e spero che abbiamo anche delle famiglie positive. E di questo mi riferisco.

E infine, penso, per andare sul concreto, di dover fare alcune considerazioni sempre per quanto riguarda il prelievo, questa volta per il servizio reso sulla tassa sulla tariffa dei rifiuti. Perché va fatta una riflessione.

Solo prendendo in considerazione proprio l'applicazione della tariffa che ci troviamo in bilancio di previsione per il 2018, è motivo per me, per non esprimere un voto positivo su questo bilancio di previsione. Solo questo.

Faccio due considerazioni. Anzi, sono tre. Mi sono sentito dire in Commissione Territorio una cosa che mi ha veramente congelato il sangue.

Il bravissimo ingegnere dell'Etra che è venuto a spiegare con le loro slide tutta la vicenda della tariffa, ad un certo punto mi dice: "abbiamo pensato di portare gli svuotamenti aggiuntivi da € 3 a € 6".

Voi mi direte: "da € 3 a € 6, è pochissimo". Giusto? Tanto più, che ci sono le medie, per cui, nessuno, solo il 2 e il 4%, Assessore mi corregga se sbaglio, sfiora i numeri per quanto attiene gli svuotamenti massimi consentiti per tipologia.

Allora dico, intanto per prova portiamo da tre a sei. E no! da tre a sei così. L'ingegnere dell'Etra viene a dirmelo, su quali? Su cosa si basa questo aumento? Da tre a sei, così. Ma mai nessuno lo pagherà.

Va bene, e allora facciamo un ragionamento. È stata fatta una scelta per cui manteniamo tutti uguali il numero di svuotamenti eccetera, perché mi manca ancora un complessivo di dati per fare un'analisi più puntuale.

Beh, detto questo, dico: piano, a tempo debito, si poteva ragionare in termini di svuotamenti e del loro costo, eventualmente mettiamo sei, perché così vedono ancora di più la problematica nel momento in cui vanno a fare uno svuotamento in più.

E io vi pongo, invece, un'altra lettura, che non è per cercare il mezzo vuoto, ma dico, ma allora, se parliamo di far pagare gli svuotamenti in più, bisogna fare anche un ragionamento a scaglioni. Perché uno svuotamento in più, può capitare, soprattutto per una famiglia numerosa. Mi permetto di dire, di avere qualche esperienza in merito.

Quindi, semmai, anziché fare l'esperimento da tre a sei così, molto probabilmente si faceva l'esperimento di mettere una tariffa a scaglioni sull'incremento dello svuotamento. Semplice ragionamento, ma che dà la dimensione.

Sarei stato disposto a perdere anche qualche svuotamento diciamo all'interno della tariffa fissa e portare avanti degli scaglioni del costo degli svuotamenti aggiuntivi. Questa è una prima considerazione.

Che l'ingegnere dell'Etra ci venga a dire che abbiamo portato da tre a sei così, già questo mi basta. Già questo per me mi basta.

E allora, non è una questione tecnica come qualcuno è venuto a dirmi in Commissione Territorio. È una questione politica, perché sto facendo pagare un servizio ai cittadini e noi, come Consiglieri Comunali dobbiamo deliberare, far pagare ai cittadini, invitare a far pagare il miglior servizio al minor costo. Non è una questione tecnica, è una scelta

politica, che si vota premendo qui. E basta questa.

Ma se non bastasse questa, ne dico altre due. La questione che sulla tariffa, ricorda bene e sarà un mio cavallo di battaglia nel 2019, quando avrò finito di fare l'attuale mandato come Consigliere Comunale, perché che sulla tariffa dell'Etra venga calcolata la tariffa rifiuti, venga calcolata anche il costo dello spazzamento, non ci sta. Non, ci sta.

Mettetemelo sulla TASI, mettetelo sull'IMU, ma non ci sta. Non ci sta. È un principio di equità.

E ulteriormente, altro motivo è la questione di affrontare là. È stato, per carità, affrontato e si sa che c'è un problema di tariffa rispetto alle attività produttive. Molto probabilmente, su quello si doveva fare di più già nel 2018. Lasciatemelo dire.

Si è già fatto, ma si doveva fare di più, perché anche lì c'è un problema, un grande problema di principio di equità.

E permettetemi di sposare in pieno la questione, perché è emersa sulle tabelline, fatte vedere sempre dall'ingegnere dell'Etra, quel 12% venduto come dimensione. No! Ditelo pure sui giornali, fate quello che volete, ma il 12% lo sapete da dove viene fuori? È il bidone del verde che non si è pagato perché si sono trattenuti la cauzione. Infatti, nel 2017 c'è -12 e nel 2018 c'è -2. Questa è la verità sacrosanta.

Che dopo l'Assessore Campagnolo mi venga a dire che intanto si paga € 25 ma si pagherà di più, e chi abita in centro storico non ha il bidone del verde, io rispondo all'Assessore Campagnolo che è vero, però chi abita in centro storico, ha (...) il problema nella raccolta dei rifiuti. E forse dovrebbe avere qualche altro sconto, che magari io che abito in un'aperta campagna, i miei rifiuti posso metterli fuori e non ho grandi problemi.

Quindi, c'è tutta una questione di disagio rispetto al centro storico. Per ora ho finito.

## **PRESIDENTE**

Prego Assessore Cunico

## **Assessore CUNICO**

Intervengo soltanto perché ci sono state degli spunti interessanti che vorrei replicare, da parte del gruppo "Impegno per Bassano", sul ruolo che ha il Festival Opera Estate in città e su come questo viene interpretato dal bilancio.

In bilancio vedete c'è una conferma di quanto fatto finora e anche una prospettiva di un maggior contributo da parte del Ministero per lo sviluppo del Festival.

Io trovo molto interessanti i due punti soprattutto evidenziati dal Consigliere Monegato e Finco, uno è quello sulla qualità, Monegato dice che abbiamo visto negli ultimi anni un grande abbassamento della qualità del Festival, e l'altro è il punto che riguarda gli esordienti, così chiamati dalla Consigliera Finco, sul fatto del perché il Festival dovrebbe continuare a proporre molti interventi, partecipazioni ed eventi performance di artisti esordienti.

Io credo che qui ci sia veramente il senso di Opera Estate per la città di Bassano. Noi abbiamo un Festival pubblico. Noi abbiamo un Festival civico, io lo chiamo civico. È un investimento che fa la città, lo fa con un grande investimento dal punto di vista di bilancio comunale, lo fa con una grande capacità di ottenere finanziamenti istituzionali da parte dell'Europa, quindi finanziamenti anche quelli pubblici, da parte della Regione, che speriamo che per l'anno prossimo ci sostenga e da parte di privati, di aziende che investono da anni e nuove aziende, nuovi sponsor che investono sul Festival.

Il Festival di Bassano non è il Festival di città vicine, o più o meno vicine, che sono Festival gestiti da privati. Sono gestiti da organizzazioni che guardano non alla qualità, ma alla quantità, al numero di biglietti da fare, agli spazi da occupare, alla quantità di cibo e bevande vendute per sostenere gli spettacoli.

È un concetto totalmente diverso ed estraneo al nostro Festival, che invece va difeso, sostenuto e portato avanti come ha fatto, è stato citato prima l'Assessore Fabbris che ha creduto molto in questo Fese io rispetto molto questa visione, che poi è stato portato avanti dall'Assessore Ferraro all'epoca, investendo ancora di più sul fatto che, o noi appaltiamo, anzi affidiamo una piazza pubblica, uno spazio pubblico ad organizzatori



privati, che ci portano magari tanta gente, quindi arriveranno i grandi gruppi, i grandi nomi attirano la gente, si lavora una sera, due sere, tre sere, una settimana e poi spariscono dalla città.

Mentre, avere un festival di questo tipo, che sostiene gli esordienti, che sostiene chi si avvicina oggi agli operatori culturali che emergono e fanno della cultura un lavoro, che poi, dure i tre mesi del Festival, ma che porta progetti tutto l'anno.

Opera Estate lavora 12 mesi all'anno. Io continuo a ricordare questa cosa. Abbiamo degli spazi, abbiamo le residenze degli artisti. Abbiamo artisti che vengono da fuori Italia. Abbiamo compagnie, queste esordienti, che oggi riempiono i teatri in città capoluogo in Italia, in grandi capitali europee e sono nati, selezionati e cresciuti proprio grazie a un Festival che dà a loro spazio, che dà a loro spazio in una vetrina internazionale e li fa crescere, li fa diventare artisti.

Quindi, io credo che il senso del Festival sia proprio questo, riuscire a investire le risorse pubbliche, per fare in modo non solo che poi si generi lavoro o opportunità di lavoro, si generi anche economia.

Perché, gestendo noi come Comune anche tutta la tecnica, supportandoci con SIS, con le aziende del territorio, è diverso da una grande azienda che ti può portare il grande nome, magari un'azienda milanese, o di Roma ti fa lavorare i tecnici che vengono da altre Regioni.

Quindi, l'investimento fatto dal punto di vista del bilancio pubblico, è importante e va mantenuto, secondo me questa identità che abbiamo, anzi va sviluppata, proprio perché significa investire sulla cultura, dando una prospettiva a chi lavora in questo Festival e avendo la possibilità di non guardare solo alla quantità che faccio per riempire le quattromila poltroncine una sera e far lavorare chi lavora nei bar temporanei di queste organizzazioni, o magari nei locali della città, e il giorno dopo, quando si chiude lo spettacolo, si chiude anche l'investimento. Cioè, finisce tutto, il carrozzone se ne va via e non lascia nulla alla città. Noi avevamo tremila bambini delle scuole di Bassano che sono andati al Palazzetto a vedere un'opera lirica e hanno avuto prima tre mesi di preparazione per cantare quell'opera lirica e capire come funziona l'opera lirica.

Questo è investimento pubblico. Questa è la città che investe sul futuro del proprio pubblico, delle proprie generazioni, dei propri cittadini. E questa è Opera Estate. E questo modello va difeso. Va difeso dal punto di vista del bilancio e va difeso da chi, invece, ci vuole raccontare che la cultura sia, riempire una piazza per una sera, con un grande nome, e poi va via.

Lo possiamo anche fare questo. Io lo vorrò fare. Magari lo facciamo in spazi della città poco frequentati, come Pronto Ragazzi '99. Ma lo facciamo anche lì, battendoci, perché quella serata abbia un senso per l'economia della città, per la crescita della città e anche per il nostro pubblico, che abbiamo in trentasette anni/trent'otto l'anno prossimo, abituato ad avere livello, qualità e crescita culturale negli eventi culturali che facciamo a Bassano.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Prego Consigliera Finco.

## **Consigliera Maria F. FINCO – Impegno per Bassano**

Assessore Cunico, guardi che una cosa non esclude l'altra. Proprio perché ci sono trentasette anni di storia, non ha escluso l'avanzamento degli esordienti, l'aver qui anche grossi nomi.

E non credo, che disprezzerebbero la cosa i negozianti e i baristi, e anche probabilmente gli altri negozianti, proprio che potrebbero valorizzare alcune cose, collegandole anche ad opere importanti.

Ricordo, opere che sono state portate e vetrine, per esempio, che si sono adeguate per quel momento, in una promozione di qualcosa di particolare, in funzione di quello che veniva di lì a due settimane.

Quindi, non mi pare che il mio collega abbia detto: "Opera Festival, così non va", ma

con, e parto dall'avanzo di Amministrazione mostruoso che c'è stato, si poteva contare anche sul mettere qualcosa di più interessante. Di più interessante, perché non è il mordi e fuggi.

Se viene coordinato bene, credo che il Festival di Spoleto abbia da insegnarci, la gente si ferma anche la notte.

E lo stesso vale per il teatro. Possiamo essere felici di aver riempito una serata, una serata, di un teatro piccolino, che è comunque un gioiellino, come il Remondini, però, dico, torno a dire, che abbiamo abbassato l'asticella. Perché avevamo due serate e prima ancora, proprio con l'Assessore Fabris, avevamo due serate dal Lastra.

Però, poi, dipende da cosa si mette in programma. Se quest'anno è tutto esaurito, ma di una serata, non ci possiamo dire strafelici. Abbiamo fatto dei passi calmi, verso una serata piena di 450 posti.

Allo stesso modo vale per gli asili nido. Abbiamo abbassato le rette che erano state arbitrariamente dalla precedente Amministrazione esageratamente aumentate del 40%.

Ecco, che i bambini ritornano e l'asilo si riempie. Vuol dire, che se si va incontro all'utenza, l'utenza arriva.

Allora, se si va incontro, e mi dispiace Assessore Bertoncetto, di lei ho la massima stima. Quindi, mi dispiace, perché lei ha sentito i suoi colleghi, non ha sentito me. Riascolterà il verbale.

Non è una critica né a lei né al suo operato, che condivido. Non credo di aver mai parlato di casalinghe, ma non capisco neanche a cosa si riferiva l'osservazione.

Però, torniamo all'assistenza alle famiglie povere o alla crisi. Tirocini formativi, importantissimi. La Consigliera Conte ha puntato il dito sull'unica piaga vera che abbiamo oggi, che è la mancanza di lavoro. Con un avanzo di Amministrazione come quello che c'è stato, mostruoso, non si potevano fare progetti innovativi, rispetto ai tirocini che ci vengono offerti dalla fondazione, bla-bla, e aumentarli a dismisura?

Ricordo, che lo scorso anno, una delle voci diminuite, era proprio quella dei tirocini formativi, perché erano stati offerti dal Lyons, piuttosto che dalla Fondazione, da qualcuno e per cui, lo so perché ho parlato con la responsabile degli assistenti sociali, si era risparmiato perché veniva.

Ma perché, se arrivano soldi dalla Regione o arrivano soldi da un progetto, il Comune per quell'anno, che ha soldi, non può mettere di più?

È un anno di crisi, vado ad aumentare la possibilità all'utenza in crisi, di sostenersi.

Perché veniamo al discorso successivo. Quello della prevenzione è un discorso che ci deve coinvolgere tutti, a tutti i livelli, ma con un investimento di risorse.

Perché, se in una famiglia invece di vedersi togliere un bambino, ha un sostegno per € 4.400 al mese, probabilmente quella famiglia non salta.

Il discorso della prevenzione va fatto, ha ragione di parlare del livello nazionale, ma l'errore è a livello nazionale.

Cioè, non c'è la presa in carico di una famiglia in difficoltà. Non c'è. C'è, perché è obbligo dei Comuni, ma non c'è in un modo più importante, che guardi per esempio ai paesi del Nord, laddove si arriva a prevenire delle situazioni drammatiche.

Dopo, sulla situazione drammatica, siamo obbligati ad intervenire, ma ci mancherebbe. Non ne abbiamo lasciata credo nessuna fuori, ecco. E questo, e ci mancherebbe anche.

Però, dobbiamo dare di più. Dobbiamo mettere più risorse sul lavoro. Non dobbiamo avanzare i soldi. Dobbiamo avere fantasia e dire quali sono, e condividere con la maggioranza e la minoranza. Perché siamo rappresentanti di tutta una città, condividere in un maggior numero di Commissioni.

Io non posso pensare che ci siamo visti il 24 di ottobre per l'ultima Commissione. E solo perché il Consigliere Marin ha preteso che avessimo una Commissione congiunta con il sociale e bilancio, prima di arrivare a questa sera, ne abbiamo avuta un'altra giovedì. Giusto per giustificare due voci, così.

Di cosa siamo riusciti a ragionare? Di cosa siamo riusciti a chiedere a lei, o a ragionare con lei o con l'altro Assessore giovedì? Nulla. Di nulla.

Quando dico, confrontiamoci sulla famiglia, vuol dire confrontiamoci e cerchiamo di

mettere insieme, in base anche a qualche report in più, che mi manca.

Perché, se chiedo una verifica di € 45.000 di costo e non è una provocazione, Assessore Mazzocchin, dei cantieri giovani che erano gratuiti e vedo a zero o mille euro l'informagiovani, vuol dire che c'è della gente che, o è lì solamente per fare doposcuola, e costa € 45.000 all'anno, oppure mi aspetto che i cantieri giovani gestiscano i progetti di promozione. Ma lì me li trovo per altri € 45.000. Ragioniamo un attimo, perché sono € 90.000 che vanno ad una cooperativa. A una cooperativa.

Dov'è cresciuto il territorio, con tutto in mano alla cooperativa? Dov'è cresciuto? E dov'è la voce d'entrata dai Comuni limitrofi? Io non la vedo.

Sarà anche condiviso a livello di dirigenti scolastici, ma se tanto mi dà tanto, quando abbiamo le entrate anche di casa (...) piuttosto che dell'asilo notturno, ogni Comune deve mettere la sua parte.

Allora, in forze educative che ci sono, assistenti sociali, educatori, ottimi, associazioni piccole e grandi e piccole e grandi cooperative degli altri Comuni, io voglio vedere una partecipazione.

Non voglio vedere tutto in mano a una sola cooperativa. Perché non ho raggiunto l'obiettivo di far crescere un territorio.

Spero di essermi spiegata meglio di prima.

## **PRESIDENTE**

Assessore Campagnolo.

## **Assessore CAMPAGNOLO**

Grazie Presidente. Visto che mi pare si sia accorpato il discorso del piano finanziario, che non è strettamente allegato al bilancio, nel senso, che da quando siamo passati a tariffa, noi dobbiamo approvarlo in Consiglio Comunale solitamente si va l'ultimo utile per questione di tempo, per avere dati aggregati, potremmo farlo anche un mese prima, non è quello il problema. Ma non è legata alla dinamica del bilancio, perché noi su questo diamo delle indicazioni a preventivo, che poi sono verificate a consuntivo.

Ho sentito, però probabilmente c'è anche un po' il destino nel dover diventar per forza capio espiatorio una serie di situazioni per consentire per la penultima volta, se non ho capito male Consigliere Marin, perché poi o sarà amministratore o non sarà niente, mi pare di aver capito, rispetto alla valutazione che ha fatto, di non approvare il bilancio comunale, caricando sull'impianto del piano tariffario Etra, che andiamo ad approvare in termini di previsione stasera tutte le responsabilità.

E mi dispiace, ma lo dico sinceramente, mi dispiace perché se andiamo a rileggerci gli interventi fatti nel 2014 e quelli successivi, quando abbiamo approvato in questa sede sia la modalità di affidamento in house all'Etra del servizio di raccolta differenziata, e poi le successive modifiche che hanno portato alla situazione attuale, l'opinione di molti Consiglieri, non tutti, ma di qualche Consigliere Comunale dell'opposizione, era nettamente diversa rispetto a quella di stasera, che, invece, scopriamo, iniziamo a prendere atto di una situazione che funziona e ci spiega, ma ci danno suggerimenti anche accoglibili, non lo sto criticando, sul fatto che questa situazione funziona.

Quindi, vuol dire che, quanto meno, l'Amministrazione in quei due passaggi cruciali, il primo nel 2014, quando ha deciso di rimanere in Etra in un certo modo, e poi quello di decidere di passare da tassa a tariffa, ripeto, fortemente criticato da più di qualcuno, quanto meno ci ha visto bene.

Ma ci ha visto talmente bene, che i dati a consuntivo 2017 ci dicono che, l'86.6% delle utenze bassanesi, hanno avuto un calo rispetto all'anno precedente per pagare questo tipo di servizi.

Il 13.6, sostanzialmente, ha avuto una tariffa invariata; lo 0,4% ha avuto un aumento.

Quindi, in una situazione di questo tipo, c'è stata, in un momento in cui solitamente i costi per i servizi, se non per effetto, se non altro per effetto dei dati indici ISTAT che devono essere ripresi, inseriti eccetera, ha avuto un miglioramento.

Questo miglioramento è stato generato da due fattori e l'abbiamo spiegato con estrema

trasparenza e onestà. Uno è la riorganizzazione che quota parte ha consentito dei risparmi, che non sono così importanti, l'abbiamo detto. E l'altro l'effetto del miglioramento di quasi quattro punti sulla raccolta differenziata, che a consuntivo ha generato un aumento del contributo CONAI, quindi rispetto ai livelli anche di servizio, questo è stato già inserito quota parte nella tariffa 2017, ma migliorerà ulteriormente la tariffa 2018, provocando ulteriori vantaggi, in particolare sulle utenze domestiche, che sono la stragrande maggioranza, circa 19.000 a Bassano, ma anche poi vediamo nelle utenze non domestiche, circa 3000.

Non è vero, Consigliere Marin, che il pagamento del servizio del verde, che è la cauzione, l'introito della cauzione del verde che avviene quest'anno per la prima volta, che è di € 25, rispetto alle utenze che hanno deciso di avere il servizio del verde a casa, che non è un obbligo, nel senso che poi chiunque può prendere il verde e portarlo gratuitamente in quartiere press. Uno vuole il servizio a domicilio, lo paga € 25 all'anno, che è un costo bassissimo.

Questo introito pesa circa € 27.000 nel totale del piano finanziario. Quindi, pesa per l'utenza € 1,2 euro se facciamo il conto di tutte le utenze, € 1,4, tenendo conto che quelle non domestiche hanno servizi pagati a parte, se facciamo il conto, solo con le utenze non domestiche. Quindi, non è questo che ha generato o che genera situazioni di perequazione.

Quello che vogliamo dire, è che, è la legge che obbliga a pagare i servizi. Tutti i servizi. Noi paghiamo, dovremmo dirlo sottovoce questo, ma ce lo siamo detti in Commissione tante volte, nettamente più basso questo servizio, per chi lo vuole, però il principio andava in qualche maniera introdotto, perché sei soggetto a un potenziale ricorso, che qualsiasi cittadino ti può fare, perché dice: "io non ce l'ho questo servizio, quindi non è giusto che quota parte io lo debba pagare per chi invece ce l'ha". Come qualsiasi altro servizio aggiuntivo.

Non incide comunque sul discorso generale, perché sul discorso generale noi ci aspettiamo addirittura un miglioramento di quel -12 che c'è stato sul 2017.

Miglioramento che sarà legato principalmente, da quello che è il nostro obiettivo di arrivare all'80% di raccolta differenziata rispetto al 77, ormai in qualche maniera consolidato nel 2017, quindi ci aspettiamo un miglioramento sul 2018, per effetto di un meccanismo che è stato compreso meglio e viene compreso meglio dai cittadini dopo un anno o quasi un anno di entrata in vigore.

E anche, e in questo sì dico, ascoltando anche gli inviti dei Consiglieri Comunali di maggioranza ma anche di opposizione, che c'hanno detto: "la strada a un certo punto è quella giusta, sostenetela anche con un'importante campagna di informazione sulla modalità e la qualità della differenziata". Cosa che abbiamo accettato di fare in accordo con Etra. Quindi, questa è la situazione dell'impianto generale.

Sulle non domestiche, che l'anno scorso hanno mantenuto un impianto tariffario a parità di servizio, recuperando anche qua i principi normativi che ci dicono "guardate che non si può far pagare la gente in relazione ai metri quadri perché questo non è corretto".

Quindi, dovevamo abbassare dei meccanismi perequativi che dal punto di vista magari dell'interesse generale potevano anche essere condivisibili. Cioè, pensare che un supermercato un'attività economica, che ha una grossa superficie a disposizione, magari quindi si presume anche tanti soldi in bilancio, possa pagare tanto di tassa di rifiuti, potrebbe essere dal punto di vista sociale anche una visione condivisibile, ma non lo è dal punto di vista normativo perché non è corretta, perché non risponde al principio del chi inquina, paga.

Cioè, cosa vuol dire? Che anche se uno ha 10.000 m di superficie, ma un'attività dove magari produce solo rifiuti speciali che paga per conto suo, non può pagare un servizio aggiuntivo così alto, che paghiamo su metrature di questo tipo o ordini di € 35/40.000 all'anno, basati sui metri quadri.

Quindi, è stato messo un tetto come lei, lavorando nel settore, conosce bene questo meccanismo, come si è fatto in altri Comuni che corrispondeva ai mille metri.

Questo tetto ha generato un risparmio sostanziale per tutta una serie di attività

produttive e in più, con l'introduzione della tariffa è stato concesso a questi di detrarre anche il 10% dell'Iva che, invece, sulla tassa non era detraibile. Quindi, un doppio vantaggio anche per le categorie economiche.

Quest'anno abbiamo, in maniera concertata, con l'associazione dei commercianti in particolare, deciso di abbassare ulteriormente questo tetto, che era fissato a mille metri e portarlo ad 800.

Adesso, senza entrare nel tecnicismo, l'abbiamo visto in Commissione con il Presidente Reginato più volte, questo genera un ulteriore vantaggio che va da € 1 a € 200 per circa 274 utenze non domestiche. Quindi, un ulteriore segnale, perché qui parlavamo prima di piccoli segnali anche sull'ordine di € 50 con apprezzabili, che qualcuno avrà un ulteriore vantaggio che può arrivare anche fino a € 200.

Quindi, siamo nella strada che è quella di ridurre il costo e di aumentare il livello di servizio della nostra differenziata, quindi la nostra qualità ambientale, che forse è la cosa che ci interessa di più, accompagnata dalla riduzione di costo, ovvio che siamo tutti felici.

Dico l'ultima cosa. Richiesta sullo spazzamento. Noi abbiamo uno spazzamento che pesa, e che paghiamo quota parte tutti i cittadini, adesso vado a memoria, mi pare € 740.000 all'anno.

Allora, è la norma che dice che è considerato questo un servizio ambientale. E in quanto considerato un servizio ambientale, perché quello che viene raccolto dev'essere smaltito, rispettando tutti i meccanismi di norme e di filiera, deve essere pagato dai cittadini che usufruiscono del servizio.

Noi ad oggi, su questo possiamo discutere, ne abbiamo già discusso Consigliere Marin, ma non è una discussione semplice, potremmo dire: "ragioniamo su quota parte, su chi gode di questo servizio". In questo caso, vorrebbe dire, differenziare le tariffe tra residenti ad esempio del centro storico e di Sant'Eusepio, che probabilmente hanno un livello di spazzamento nettamente più basso.

Però, anche qui, vuol dire aprire una discussione che poi differenzerebbe molto le tariffe per questi servizi a sfavore dei cittadini del centro storico, i quali dicono, beh, se tu vivi a Bassano, è importante che tu abbia un centro storico mantenuto bene, dove c'è il passaggio, abbiamo due mercati alla settimana, passaggi aggiuntivi, eccetera. Quindi, la discussione è importante.

Però, ripeto, anche qui non è una libera scelta dell'Amministrazione, è un'imposizione normativa, quindi chi ci propone il piano finanziario e chi lo valida a livello tecnico all'interno della nostra struttura, e lo fa in adempimento a quanto prevedono oggi le norme.

Essendo comunque questo un mondo che ha ancora molti punti che vanno interpretati e analizzati.

Quindi, noi non siamo alla perfezione, abbiamo iniziato un cammino. I risultati sono incoraggianti, quindi andiamo avanti. Questa è la strada e ci fa piacere che in qualche maniera l'abbiate ammesso anche voi, quindi va bene. L'ultimo dato è, insomma, se questa è la strada, andiamo avanti, cerchiamo anche, ogni tanto, di vedere, torno all'esempio iniziale, il bicchiere, come in questo caso, mezzo pieno e mezzo pieno, ma in questo caso è sicuramente mezzo pieno, perché i risultati danno ragione all'Amministrazione rispetto alle scelte che non con semplicità ha voluto fare e portare avanti in questi anni, questo settore. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Prego Assessore Busnelli.

## **Assessore BUSNELLI**

Grazie Presidente. Rispondo alle osservazioni dei Consiglieri. Dovrò ripetere alcune cose che ho detto in Commissione Bilancio ma, evidentemente, non tutti hanno avuto modo di essere presenti o di leggersi i verbali.

€ 10.000 per le attività economiche, come sostegno, in realtà sono poche. Sono poche

se, però, non si mettono in conto che € 20.000 stanziati anche quest'anno per il bando nuova impresa, che si chiama la voce iniziative in centro storico, ma voi sapete benissimo, perché lo conoscete il progetto, perché è una creatura dell'Assessore Cunico che ringrazio ancora e che prevede che vengano finanziate le nuove attività che iniziano in centro storico, privilegiando, ovviamente, i giovani e attività artigianali.

Quindi, do anche una parziale risposta alla Consigliera Conte, che, appunto, sostiene che non si fa abbastanza per gli artigiani.

Continuando con quanto mi fate osservare, sì, ci sono, Consigliera Conte, delle persone che io stimo anche molto, che si occupano dei più poveri e assieme hanno un'attività di artigianato. Ecco, vorrei precisare che, probabilmente non si tratta esattamente di artigianato di quelle attività che vengono definite.

Non tutti, in parte, è un'attività molto (...), lei conosce meglio di me, siamo state presenti tutti e due all'inaugurazione e quindi segno che la stima per chi si occupa di chi è in difficoltà, c'è.

Certamente, un'istituzione deve rapportarsi essenzialmente con le istituzioni. Quindi, se da un lato stimiamo tutti i provati che si occupano di situazioni di difficoltà, poi preferiamo rapportarci, forse invado il terreno della mia collega Bertoncetto, preferiamo rapportarci con le istituzioni come la CARITAS, che monitorano la situazione a livello locale e sovra comunale anche e che ci permettono degli interventi più puntuali, magari garantendo maggiore equità ed evitando che, magari, qualcuno abbia accesso a più contributi e magari qualcun altro resti senza risorse.

Per le attività artigianali, direi, è molto più facile sostenere, come nel caso del bando nuova impresa, sostenere quelle attività che sono registrate, quindi non solo visti. Anche perché, sono persone che hanno delle spese che voi conoscete bene, importanti.

Vi ricordo anche, che per sostenere tutte le attività che vengono fatte in centro storico, penso alle varie manifestazioni, noi spendiamo una serie di quattrini e soprattutto impieghiamo delle risorse essenzialmente comunali, penso alla Polizia Locale, ma anche a tutti i funzionari dei vari uffici, impieghiamo delle risorse importantissime.

Chiaramente, la cifra è spalmata su varie voci. Voi pensate, soltanto, per fare un esempio, alle iniziative che vengono fatte in estate, il mercoledì e in cui i negozi vengono aperti fino a tarda notte, con la musica e altre attività, voi sapete benissimo se avete avuto modo di frequentarle, che impiego di forze per organizzare e gestire tutto, c'è.

Quindi, dire che noi spendiamo poco o ci occupiamo poco di attività economiche, forse non mi sembra esattamente l'espressione corretta.

Vi ricordo anche, che attualmente si trova con cadenza più che mensile, il tavolo delle categorie economiche, a cui partecipano non solo le associazioni di categoria, ma anche i liberi professionisti. Ed è un tavolo che sta organizzando una serie di iniziative molto importanti, di cui, magari, non tarderò, magari in un'altra sede, perché questa non mi sembra la sede più adatta.

E per quanto riguarda il mercato ortofrutticolo, vi ricordo che, è vero, la situazione non è facile, però, allo stesso tempo, sappiate che, ve l'ho già detto anche in Commissione, che il numero dei grossisti sta aumentando e questo non perché, così, le buone notizie piovono dal cielo, ma perché qualcuno si è impegnato a fare in modo che la situazione non cambi, diciamo, venga migliorata in qualche maniera.

Anche la struttura ha bisogno di alcuni interventi, vedrete in futuro qualche cosa, sempre vi aggiornerò quando vorrete. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Prego Consigliere Masolo.

## **Consigliere Renzo MASOLO – Bassano per Tutti**

Intanto ringrazio tutti gli interventi di questa sera, in particolare quelli propositivi. Ringrazio l'Assessore Vernillo e tutta la Giunta per aver portato, con grande lavoro, questo bilancio di previsione e la Commissione. In particolare il Presidente Bernardi, che ci ha riuniti in sei Commissioni in sette settimane, e se andiamo avanti così, manda in

fallimento il Comune per il lavoro fatto in questi mesi.

Il bilancio è, da parte della nostra lista, il giudizio è decisamente positivo ed è un bilancio che quest'anno l'abbiamo un po', così, in qualche modo vissuto come redatto bene, anche nei tempi e anche con più tranquillità.

Ed è un bilancio che dà soddisfazione all'Amministrazione anche per il discorso della soddisfazione di aver ridotto in questi tre anni il debito procapite di quasi € 300 a testa.

Per cui, anche in questo caso è una cosa che non si è detta stasera, ma che influisce in ogni caso, come cifre.

Tra l'altro, ha permesso di investire una cospicua quantità di denaro, quasi € 700.000 che è stata in qualche modo investita per opere straordinarie, e come è stato detto, evitando così di andare in avanzo.

Come si può definire questo bilancio, così, in maniera sintetica? È un bilancio che è più sociale, più sport, più infanzia, più famiglie e più cultura, se possiamo dirlo come una sorta di slogan. E più mobilità. E questo in particolare riguarda me per personalmente, come impegno amministrativo.

Sono stato testimone della progettazione e anche dell'investimento in particolare nel 2018, per l'agenda strategica, che vedrà concretizzarsi degli interventi di messa in sicurezza e comunque per favorire una mobilità più lenta.

Ci sarà una campagna di sensibilizzazione importante, che agirà poi sul rispetto dei limiti di velocità e sul concetto di mobilità più sostenibile. Per cui, cercherà di incidere anche proprio nella sensibilità delle persone.

E qua mi aggancio alla critica, rispetto al far cassa e al tema delle multe dei parcheggi. Io penso, che se in realtà si facesse, si mettesse in atto, si rispettasse in maniera puntuale e precisa il Codice della Strada, io penso che le entrate dalle multe sarebbe la prima voce di entrata di tutto il bilancio comunale.

Per cui, il fatto di dire che fa multe fa cassa, insiste su dei luoghi comuni che non sono reali. Di fatto, le multe, le sanzioni servono per in qualche modo punire i trasgressori. Se tutti rispettassero il Codice della Strada, non ci sarebbero multe.

Ecco, una cosa ci tenevo a dirla, invece, importante, che non riguarda direttamente il bilancio, perché non è una voce di bilancio di previsione 2018, in quanto l'importo deve ancora entrare, entrerà nel 2018, ma è una certezza. Ed è il finanziamento del progetto del Comune di Bassano, come capofila, che con altri 12 Comuni ha, in qualche modo, ricevuto un riconoscimento dal Ministero dell'Ambiente, che nel collegato delle leggi finanziarie 2016 aveva destinato € 35.000.000 per un progetto sperimentale di mobilità sostenibile percorsi casa-scuola, casa-lavoro e che ha premiato appunto il Comune di Bassano.

Di fatto, non c'è ancora la dichiarazione, la delibera del dirigente ministeriale, ma questa è una certezza, perché questo progetto potrà essere finanziato.

E questa è una soddisfazione un po' per il nostro territorio e per la partecipazione dal basso che ha avuto.

Vi ricordo, che sono stato testimone del primo piedi bus bassanese nel 2008, due Amministrazioni fa e da là si è creato un grosso impegno per la mobilità sostenibile, una rete di molti attori, che ha fatto sì che riuscissimo ad arrivare a questo importantissimo risultato. La speranza, è poi di investire anche per il rilancio del Festival in bici, anche questo importante, perché anche questo può essere un mezzo importante per creare rete e creare incontri, far viaggiare le idee, creare proposte, progetti per una mobilità sempre più sostenibile a Bassano.

Ecco, sul discorso delle tasse, non volevo dilungarmi, è stato detto di più e tanto e di più. In realtà, le tasse, come è stato detto, non sono state in qualche modo modificate sostanzialmente. In realtà, anche solo non dico ridurle, ma lasciarle tali e quali è comunque un po' ridurle. Perché, in ogni caso, l'inflazione aumenta, i costi e le uscite e le spese del Comune aumentano sempre di più. Per cui, anche già lasciarle uguali, è già un buon risultato.

Volevo soffermarmi, invece, su un tema che è uscito più volte questa sera, ma che è molto importante, è il tema di Etra, delle tariffe sulla raccolta dei rifiuti ed è un tema che

sta molto a cuore e caro alla nostra lista.

Si è parlato della gestione dei rifiuti, che è un tema molto complesso e però non può essere trattato, se non si pensa e se non si ha una visione generale, nazionale della raccolta dei rifiuti. Ed è un problema da prendere in considerazione quando si parla del locale.

Bassano ha fatto dei grossi miglioramenti nella gestione di questi anni e, di fatto, anche il portare la raccolta differenziata al 77% si può ritenere un buon obiettivo, anche guardando la situazione nazionale. Perché il Veneto, sappiamo, è una Regione comunque virtuosa per la differenziata, in ogni caso l'obiettivo...

E questo, però, non ci lascia sugli allori, ma ci deve fare impegnare sempre di più e proseguire su questa strada.

L'obiettivo è quello di arrivare, cioè puntare a un concetto di rifiuto zero. Per questo, i risultati sono importanti, perché, come è stato già detto dall'Assessore, il risparmio del 12% per le famiglie, il 4% per le aziende è una cosa importante.

E riteniamo importante continuare a tenere viva la discussione anche in Commissione, per capire come un passo successivo può essere quello di premiare veramente e incentivare le famiglie in qualche modo virtuose, per dare a loro dei forti incentivi e le differenze rispetto invece a chi, con il concetto di chi inquina paga, magari è meno virtuoso. Per cui, creare una grossa differenza tra chi si impegna molto e chi si impegna meno.

Di fatto, la diminuzione anche in questo caso delle bollette è relativa, perché se anche le bollette rimanessero uguali ma si ottenesse sempre un miglior risultato, penso che anche questo sarebbe un obiettivo da realizzare. Anche perché, in realtà noi non dobbiamo ragionare su un guadagno del singolo ma su un guadagno della collettività.

Qua salto, perché sento che l'attenzione sta diminuendo.

Un concetto molto importante è questo. Etra, diciamo, gestisce la raccolta e il trasporto, lo smaltimento e il trattamento dei rifiuti. L'amministrazione deve governare invece la gestione dei rifiuti, attraverso anche altri campi, non solo gli aspetti tecnici ma aspetti importanti di politiche di sensibilizzazione. E per questo sono contento che sia stato recepito quanto discusso anche nelle Commissioni, rispetto a un investimento di risorse legate a importanti campagne di comunicazione.

Noi, come lista, ci auguriamo che questo avvenga sempre di più, proprio per andare anche oltre all'impegno ordinario di Etra nelle scuole con i quartieri, ma cercare di investire sempre di più, per fare in modo che questi passi a miglioramento rispetto alla gestione dei rifiuti, aumentino velocemente.

Le Amministrazioni penso possono far molto, anche impegnandosi per ridurre alla fonte. Per cui, attraverso le campagne di sensibilizzazione, benissimo, ma anche attraverso azioni di lobby, unendosi ad esempio con altri Comuni, per chiedere al governo centrale leggi ad hoc, che possono modificare le filiere produttive ed il modello economico.

Di fatto, se non si interviene a quel livello, noi ci troviamo a gestire tanti rifiuti che potrebbero essere ridotti a monte.

Poi, anche i Comuni possono far molto, sempre attraverso la sensibilizzazione per migliorare la qualità del differenziato, e per diminuire la quantità dei rifiuti totali. Come abbiamo detto, siamo già sulla buona strada.

Volevo solo fare un esempio importante e pragmatico, perché stiamo al 21 dicembre, per cui siamo a fine anno. E allora, io immagino, vedendo i dati di Etra, che rispecchiano comunque dei dati nazionali, immagino noi, Consiglio Comunale, Sindaco, Giunta e Consiglieri, che in questa sala, in quest'aula del Consiglio Comunale, con di fianco a noi o davanti a noi queste quantità di rifiuti, che abbiamo prodotto quest'anno.

Davanti a noi abbiamo 102 chili di frazione organica, dell'umido; 73 chili di verde; 42 chili di vetro; 64 chili di carta e cartone; 35 chili di plastica; 4,5 chili di rifiuti apparecchiature elettriche (cellulari o piccoli apparecchi elettronici), un chilo a testa di rifiuti particolari (vile, o materiale tossico o altro); 11 chili di rifiuti ingombranti; 15 chili di spazzamento, vuol dire cartaceo si parlava prima, e per ultimo 98 chili di rifiuto secco.



Che vuol dire, 468 chili di rifiuto totale.

Allora, concludo con una considerazione che riguarda il 2018. E questa proposta la faccio al Sindaco, alla Giunta, ma a tutti i Consiglieri Comunali. Può essere motivo di discussione e anche di lavoro comune per il 2018.

La lista Bassano per tutti propone, dà un'idea al Consiglio Comunale, molto pragmatica di esempio non solo magari discorsi tecnici, ma il fatto di mettersi in gioco, come diceva lo slogan "metterci il cuore", ma metterci anche la testa e ragionarci sopra. E proponiamo di organizzare un'iniziativa, un evento che possa in qualche modo essere portato avanti nel 2018 e concretizzarsi nel 2019, proprio per il fatto che non sia che venga da una parte o dall'altra, ma che venga da tutti insieme. Per cui, non si possa neanche dire che è campagna elettorale.

Cioè, che nel 2019, tutti gli eventi del Comune di Bassano, siano a rifiuti zero, o se volete vedere in altro modo, a differenziata 100%. Differenziamoci il 100%.

Allora, si può fare un lavoro di progettazione nel 2018, che possa preparare quest'esperienza e proporre alla città di fare tutti gli eventi (eventi sportivi, marce, sagre, eventi di quartiere, mercato settimanale, attività nelle scuole, fiere d'autunno, mercatini eventi in piazza, mercoledì sotto le stelle, le feste di carnevale, le feste di Capodanno), tutti a rifiuti zero.

Questa è un'idea aperta. Lo sappiamo noi, meglio, magari le idee ce le abbiamo, ma come concretizzarla? Si potrebbe pensare tutti insieme. Capire il percorso da fare, capire, coinvolgere tutti i portatori di interesse, categorie economiche, quartieri, scuole e quanto altro, e se è una buona idea si concretizza, senno' dite, pensiamo ad altro.

Allora, lo lanciamo come augurio di fine anno e come augurio per un 2018 all'insegna della sostenibilità. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Il Consigliere Marin chiede la parola, adesso so di poter confidare nella capacità di sintesi, la sua intelligenza. Anche perché, le ricordo che poi dovremmo riunirci in saletta per scambiarcì gli auguri, che nelle intenzioni erano per il Buon Natale, non per l'inizio dell'anno nuovo. Io so che lei è una certezza. Prego.

## **Consigliere Roberto MARIN – Impegno per Bassano**

Il mio compito è presentare gli emendamenti che sono stati fatti girare, così, per andare verso la conclusione dell'argomento complessivo del bilancio di previsione.

Allora, presento l'emendamento nr 1, per il quale parte proprio, l'emendamento nr 1, è figlio, diciamo, da specifiche richieste che il sottoscritto ha fatto in Commissione Bilancio, su un incremento dei capitoli relativi alle spese di rappresentanza e delle relazioni esterne.

E considerando le risposte che ho ricevuto, ho fatto una proposta che ho condiviso con i colleghi di minoranza, facevano una valutazione che forse vale la pena dare un aiuto sulle attività e le richieste, le esigenze quotidiane, quindi trasferire fondi, mettere a disposizione fondi ai quartieri per garantire nuovamente a loro l'attrezzatura, mi viene in mente penso al discorso del verde, la gestione del verde ma penso anche il (...) che è già stato investito, o alle piccole attrezzature per i parchi o alle esigenze di quartiere, perché so che ci sono quartieri che per quanto riguarda le disponibilità finanziarie sono veramente ridotte e magari si sostengono anche in qualche spesa rispetto alla gestione della propria sede. Qui ci sarebbe da aprire tutto un dibattito proprio sulla gestione e sede del quartiere, ma non mi sembra il caso a quest'ora e in questo momento.

E partendo proprio dalle specifiche che ho raccolto in Commissione Bilancio il 4 dicembre scorso, anche perché a domanda precisa che feci all'Assessore Cunico rispetto a quei capitoli, l'Assessore Cunico mi precisò che si tratta di tutte spese per interventi, di cui si parlerà in Commissione Cultura e Turismo.

E partendo da questo, che peraltro ho notato devo dire, in questa risposta l'ho ricevuta e l'abbiamo ricevuta su tante informazioni che noi abbiamo chiesto, su tanti capitoli di spesa su cui non veniva chiarito effettivamente che i progetti sottostanti ci fossero.

Però, in questo momento mi sono posto e ci siamo posti il problema sulle reali necessità di incrementare effettivamente quel capitolo nuovo, creato per € 50.000 e sui capitoli relazioni esterne.

Devo dire, che sono stato sorpreso nel leggere ad esempio l'intervento del Sindaco che ho letto sul giornale questa mattina e che penso abbiamo tutti letto stamattina e qui viene data giustificazione in maniera diversa rispetto a quel capitolo di spesa, a quei capitoli di spesa.

Si parla di alpiniadi, si parla di uno spostamento della mostra frammenti all'ossario, si parla di qualcos'altro, sulla città dello sport, eccetera, su cui, niente, è stato detto in Commissione, soprattutto a questo punto vi invito a mettervi d'accordo un attimino su cosa c'è dentro quel capitolo.

Soprattutto, perché, ad esempio, sulla questione spese di rappresentanza, mi è stato riferito che c'è un'importante intenzione di lavorare per dare incarichi a persone per quanto riguarda incrementare la comunicazione da parte dell'Amministrazione.

Beh, sono contento perché allora potremo usufruire anche noi dei mezzi informativi e comunicativi per incrementare anche noi, Consiglieri di opposizione, informazioni rispetto ai cittadini. E quindi, da questo punto di vista, però, dico che forse, rispetto a un'informazione ai cittadini, preferiamo dare servizio e dare aiuto ai quartieri nella gestione quotidiana delle loro attività. E questo per quanto riguarda il primo emendamento. E passo al secondo emendamento. Secondo emendamento che è più strutturato e parte anche da una analisi rispetto all'attenzione che ho posto, proprio sulle manifestazioni collegate a questo importante evento che bollo come evento storico culturale, che è il centenario della grande guerra.

E anche questo, devo dire, parte da specifiche richieste fatte sempre nella famosissima Commissione del 4 dicembre, perché anche lì ho chiesto all'Assessore Cunico, ma penso che molti colleghi erano in Commissione bilancio, e ho chiesto spiegazioni se ci fossero capitoli particolari di spesa per quanto riguarda le manifestazioni sulla grande guerra, e la risposta è stata, che sostanzialmente leggo testuali, "per il centenario della grande guerra doveva esserci un coordinamento regionale, mentre per lo spettacolo c'è una sinergia fra teatri. Per la grande guerra al momento non c'è questa regia regionale. La Regione prevedeva un'attività regionale sul tema, ma attualmente non risulta alcuna iniziativa finanziata. Noi abbiamo vinto un bando regionale nel 2016, con uno spettacolo con il coreografo israeliano (...), con uno spettacolo (...) all'ossario di (...) e al sacrario di Re di Puglia. Per il momento sulla grande guerra c'è un tavolo di coordinamento (...), dove si sta definendo il programma con le scuole e Opera Estate. Purtroppo, sugli eventi legati alla grande guerra non c'è stata una risposta di pubblico importante".

Non voglio strumentalizzare questa affermazione dell'Assessore Cunico, scusate, anche perché, devo dire, per la riflessione sulla grande guerra, sul finanziare le iniziative, parte da prima rispetto alla Commissione del 4 dicembre. Rispetto a delle informazioni raccolte ricevute e un'attenzione che ho prestato rispetto alla questione.

Allora, viviamo al monte che sappiamo benissimo è il simbolo della grande guerra. Giusto? È il simbolo. E la città di Bassano del Grappa ha sposato il nome "del Grappa", proprio in virtù del fatto di essere in qualche maniera una delle capitali morali di questa grande guerra. Sappiamo cosa è successo e quale ruolo ebbe il sangue versato dai ragazzi del '99, che hanno dato diciamo aiuto a contribuire al fatto che Bassano ha preso il nome "del Grappa", parte proprio dal sacrificio di quei ragazzi.

E sgombro subito il campo, al netto di tutte le strumentalizzazioni di regime dell'epoca, sappiamo benissimo che ci sono tutta una serie di vicissitudini legate al nome "del Grappa", però dobbiamo dire che, comunque, "Grappa" e la città di Bassano porta con sé, è un simbolo per la città di Basano è un simbolo importante, la questione della grande guerra. E io sottolineo, da questo punto di vista, l'aspetto culturale e storico che bisogna in qualche maniera portare e valorizzare in questo momento in cui, questo anno futuro conclusivo del centenario. Dell'aspetto culturale e storico. Perché la trasmissione dei valori, che sono arrivati proprio per quanto riguarda le vicissitudini collegate alla grande guerra, il sacrificio, la conquista della libertà e tante altre cose che oggi sono

fondamentali e che rappresentano, secondo me, questo elemento fondante, storico, culturale è un capitolo della nostra città.

E noi, quindi, non possiamo esimerci dal ruolo fondamentale che ha la nostra città in questo anniversario del centenario. La nostra città, se pensiamo alla toponomastica della nostra città, è sostanzialmente lampante che il centro cittadino ha vie, monumenti e quanto altro.

Quindi, la nostra città si è preparata da tempo a questo evento. Infatti, nel corso del 2007, passate Amministrazioni hanno dato iniziativa e hanno costituito un comitato per le celebrazioni. Comitato che poi nel 2009, con l'Amministrazione Cimati è stato rinnovato, sostanzialmente, riconfermato e la stessa cosa ha fatto l'attuale Amministrazione.

Sappiamo, nel 2007 c'è stata l'attribuzione della cittadinanza onoraria alla Brigata Aosta per le note vicende dell'arresto eccetera, e tutte le manifestazioni.

Andiamo al sodo. Penso, che, ho saputo di questo comitato che non ha disponibilità finanziare, che ha organizzato a fine ottobre quell'iniziativa ricordando il decimo anniversario per la cittadinanza onoraria proprio per la Brigata Aosta.

Dico, sapendo le risorse che il Comune ha messo a disposizione in questo comitato, con qualche migliaio di euro o poco più, ritengo doveroso a questo punto sollevare il problema e dire: a fianco di tutte le iniziative che anche un privato sta facendo qui a Bassano e ben venga e spero e mi pare di capire che comunque l'Amministrazione in qualche maniera contribuisce o agevola il percorso delle iniziative di questo privato, però noi non possiamo esimerci, come città, che è capitale morale, come città capitale morale di questa grande guerra, una delle città capitali morali di questa grande guerra, non possiamo esimerci dal compito di valorizzare questo evento storico, culturale.

Io mi sono guardato e mi sono documentato un po' su alcune iniziative e ho guardato tre Comuni. Ho guardato Asiago, Schio e Vittorio Veneto. Scusate, mi sono stampato solo gli eventi che questi tre Comuni hanno organizzato e stanno organizzando. Sono pagine e pagine di eventi che organizzano questi tre Comuni: Asiago, Vittorio Veneto e Schio.

Ne ho citati tre. Ho visto anche i fondi messi a disposizione dalla Regione, c'è una fila di Comuni importantissima. Ma questo non conta. Non tiro in ballo la Regione e non tiro in ballo, conta il compito che abbiamo noi come città capitale morale.

Io ritengo che qualcosa, qualche iniziativa importante per trasmettere questa importante commemorazione storico culturale, va data anche per le giovani generazioni. Va trasmesso il messaggio, il messaggio giusto.

Ritengo, che non ci sono più ideologie da difendere. Non è una questione ideologica, è da trasmettere il messaggio che porta questo grande avvenimento.

Ed è per questo, che l'emendamento nr 2 propone di attingere e ridurre il fondo di riserva di € 30.000 e metterlo a disposizione per iniziative da questo punto di vista.

Il terzo emendamento è l'emendamento che ringrazio i colleghi che me l'hanno firmato, perché avevo anche premesso, l'avrei portato anche da solo. Penso, in Commissione Territorio di aver dato le motivazioni di questo emendamento.

Parlando dei lavori pubblici, parlando della situazione di alcuni importanti cantieri, mi riferisco a tre, quindi il cantiere del polo museale, il cantiere della cittadella della giustizia e il cantiere definito della scuola media della Vitis, che sappiamo porta con sé una richiesta da parte della ditta appaltatrice, c'è stato dato uno specchietto, ma l'informazione già girava per gli uffici, c'è un'importante richiesta di riserve rispetto ai lavori eseguiti.

Allora, qui si può aprire uno scenario e si possono fare mille commenti. Perché, qualsiasi domani mattina si sveglia e ci fa delle richieste risarcitorie al Comune. E questa potrebbe essere l'osservazione per cui, va bene, si attestano le riserve, però un conto è chiedere, un conto è la natura, è in qualche maniera il fondamento di questa riserva.

Però, se un tempo, in qualche maniera il sistema contabile e l'impianto del bilancio degli enti pubblici permetteva un certo tipo di ragionamento, dal 2014, col nuovo tipo di contabilità e con i principi contabili sottostanti, c'è un nuovo metodo di comportamento. Ed io ho sollevato il problema.

Perché, rispetto a queste riserve, e cerco di sintetizzare quanto ho già detto in Commissione Territorio, bisogna certo aprire un ragionamento dal punto di vista prudenziale e della diligenza del buon padre di famiglia, lo ridico qui, in Consiglio Comunale.

Se si trattasse di una società o di una azienda "privata", la società di revisione, il collegio sindacale di turno, rispetto a questa situazione, sarebbe obbligato ad intervenire e a chiedere al Consiglio di Amministrazione di turno, di fare degli accantonamenti rispetto a queste richieste. Soprattutto, perché una di queste richieste intanto è già causa rispetto all'Amministrazione Comunale. Una di queste richieste va a scemare, mi pare e speriamo che sia così, e una rimane lì. E sappiamo già, che su quel cantiere, ve lo ricordo, già abbiamo tirato fuori dei soldi di tasca nostra che non ci verranno mai rimborsati e su quella causa sto ancora aspettando anche ulteriori richieste di rimborso spese e di richieste per quanto riguarda anche la custodia dei locali. Viaggia ancora. Anzi, temo stia arrivando, mi pare di capire, anche lo sviluppo di quella parte di causa legata proprio a quel mancato pagamento eccetera della tardiva consegna e chi più ne ha, più ne metta. Allora dico, e mi dispiace, e lo ritengo necessario, se non fosse così approvato l'emendamento, io pongo dei seri dubbi e vi invito, cari colleghi, di chi voterà questo bilancio, a riflettere su questo. Pongo dei seri dubbi sulla sostenibilità di questo bilancio, conoscendo l'entità delle riserve sollevate.

Ma questo, al di là della lettura mia personale, vi invito a farla anche in virtù di chi verrà dopo di noi e si siederà qui o si siederà dall'altra parte e magari dopo qualche mese di insediamento, si troverà a dover votare un debito fuori bilancio di € 500.000 per le richieste risarcitorie rispetto alla cittadella della giustizia.

Ma anche fossero € 100.000, il Consigliere Bianchi Michele, che si siederà al posto mio, ci dirà: "ma dov'erano con la testa i precedenti?".

Quindi, secondo me, al di là e passo avanti oltre quanto dice comunque chiaramente la normativa e i principi contabili, ma c'è anche una questione di una lettura un po' diversa. Le cose stanno cambiando e se accetto di buon grado una lettura di un certo tipo, molte volte strumentalizzata di un certo tipo di debito fatto a suo tempo, accetto la discussione sui famosi 60 milioni di euro di debito dimenticandoci che 22 sono stati lasciati lì, per completare altre opere pubbliche dal 2009 in poi, adesso vi pongo la riflessione.

E allora, non possiamo lasciare ai futuri amministratori 13 O 12 milioni di riserve che viaggiano, che se dovessero trasformarsi nel 5% in richieste risarcitorie, sono comunque fondi importanti. È questo il concetto di questo emendamento. e vi invito a riflettere bene su questo.

## **PRESIDENTE**

Quindi, ci sono dichiarazioni di voto? Prego.

## **Consigliere Bruno BERNARDI – Più Bassano**

Grazie Presidente. Ho già espresso prima, riguardo al complessivo che abbiamo discusso adesso. Però, volevo entrare un attimo negli emendamenti, perché mi sembra anche corretto. Il primo emendamento penso sia corrette previsioni che l'Amministrazione fa, ci sono degli eventi importanti che quest'anno sicuramente avrei la possibilità, a titolo previsionale, stiamo votando un bilancio di previsione, per avere un maggiore spazio di manovra secondo me è corretto, contando anche, che vero i quartieri c'è e ci sarà finora la massima attenzione. Volevo entrare un attimo nel secondo emendamento velocemente. Quindi, non vedo il motivo di emendare come indicato nel primo emendamento.

Per quanto riguarda il secondo, ho ascoltato con attenzione, amo molto i nostri luoghi, amo la nostra storia, amo la nostra città, ma non condivido il fatto che dalla grande guerra come da qualsiasi guerra, ma in particolare dalla grande guerra siano derivati i valori di libertà o cose simili. No. Anzi.

E credo fortemente che chi muore in guerra, non si sacrifica. Non riesco a capire uno

che si sacrifica in guerra. Secondo me, uno che in guerra viene ucciso, i guerra si muore, in guerra si viene uccisi, che ci siano i ragazzi del '99 o del '98 o del '97.

E io non credo che, per forza di cose, si debba concepire la pace come assenza di guerra, come qualcosa che deve venire dopo.

E, sostanzialmente, devo dire che io penso che parlare di celebrazione di una grande guerra, di citare una grande guerra, sia un po' uno ossimoro.

Io penso che sia corretto sfruttare questa particolare occasione che si presenta, perché è un richiamo forte e può essere un'occasione, come già ha detto anche il nostro Assessore Cunico, un'occasione per fare una riflessione sul tema della guerra, sul tema dei conflitti, che ci sono dei conflitti oggi che sono forse ancora più spaventosi di quello che fu quel tipo di conflitto che era molto tradizionale.

Allora, io credo che non ci sia bisogno di per forza, non è che perché non mettiamo la voce specifica, non c'è attenzione. L'attenzione c'è sempre. È una grande attenzione. Credo, che potremmo indirizzare tutta la nostra attività culturale a richiamare il tema del conflitto, che è un tema molto ampio. Ma, personalmente, sembra quasi, non è che... Su questo tema ci siamo. La città di Bassano l'ha dimostrato, il sentimento della città di Bassano, di Bassano del Grappa l'abbiamo visto anche in recentissime occasioni della partecipazione. Io credo che non serva, per poter dire, abbiamo messo € 30.000 su questa cosa qui. Sono certo che, occasioni per sottolineare questa particolare ricorrenza ce ne siano comunque.

Sul terzo emendamento, sì, io penso che ci possa anche essere un ragionamento, ma abbiamo dimostrato adesso di riuscire in qualche modo a gestire queste situazioni.

Andare a impegnare come vengono chiesti un fondo di € 1.200.000, a me sembra un fondo importante, perché andiamo a congelare una cifra che, per carità, non trovo così.

Quindi, per quanto mi riguarda, voterò a favore dei vari passaggi del bilancio, ma voterò in senso contrario ai tre emendamenti. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Prego Consigliere Scotton.

### **Consigliera Mariano SCOTTON – Forza Italia**

Io credo, invece, che sarebbe una cosa estremamente importante ed opportuna questo stanziamento, perché, a mio modo di vedere, perché tocco con mano quotidianamente questa situazione, dovrebbe essere rivolta soprattutto a delle iniziative culturali, per esempio per i ragazzi delle scuole superiori.

I ragazzi delle scuole superiori, che non hanno, vi posso garantire che non hanno una conoscenza, una visione di quello che è successo. Hanno una cosa molto, molto soffusa, molto nebulosa, secondo me. Invece, questi ragazzi saranno il nostro futuro, dovrebbe importante far capire a loro quello che è successo, in particolar modo sui nostri monti e cosa è successo. Perché, vi posso garantire e io quando faccio per esempio la storia delle Olimpiadi, così, parlo di quel periodo rivolto a mari e mondo dello sport eccetera, mi rendo conto che c'è anche i ragazzi di quarta, quinta c'è una forte nebulosità nel capire quello che è successo. Quindi, io vedo con favore invece questo tipo di emendamento, proprio rivolto a queste iniziative rivolte verso i ragazzi.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Prego Consigliere Marin.

### **Consigliere Roberto MARIN – Impegno per Bassano**

Sono dispiaciuto, Bruno, del tuo intervento. Anzi, mi lascia un po' a bocca aperta. Perché, se faccio tara di quello che hai detto per quanto riguarda la questione del centenario, della guerra e quanto altro, premesso che ho ribadito almeno quindici volte la questione dell'aspetto culturale e storico. E ha fatto bene il collega Scotton a ricordare, non sanno i ragazzi della scuola cosa è successo eccetera. Perché, se faccio tara di quello che ha detto il collega Bruno Bernardi, il Sindaco non può più andare e depositare

qualsiasi tipo di corona, rispetto a tutti i luoghi che ricordano le vicissitudini della guerra, che hanno accompagnato la nostra città. E sto cercando di moderarmi nell'intervento. E mi fermo qui. È meglio che vi parliate un attimino in maggioranza su questa cosa. Detto questo, io devo ancora capire cosa farà l'Amministrazione rispetto a questi emendamenti.

Quindi, faccio un po' fatica a fare una dichiarazione di voto non comprendendo cosa fa l'Amministrazione rispetto a questi emendamenti. E quindi, faccio finta che gli emendamenti non ci siano e faccio un ragionamento, a questo punto.

Sono dispiaciuto di non avere la risposta da parte dell'Amministrazione. Se faccio... E comunque, anche se non ci sono gli emendamenti, lo ha detto chiaramente, noi conosciamo, abbiamo una situazione di una potenziale posizione debitoria, e di fronte a una potenziale posizione debitoria, noi dobbiamo prendere gli opportuni provvedimenti prudenziali. Se non lo facciamo, e dico già, abbiamo già un problema di sostenibilità di questo bilancio 2018. E questo è uno dei motivi per voteremo contrari, se manca la vicenda della sostenibilità.

Per tutto un intervento che ho fatto, cercando di guardare il bicchiere mezzo pieno, dico anche che non concordiamo sulla strategia di questo bilancio 2018, su cui abbiamo portato delle opportune osservazioni rispetto alla scelta di non intervenire sulla tassazione, ma di lasciarla invariato o addirittura di ratificare il fatto che negli ultimi tre anni c'è stato un incremento delle entrate tributarie.

Non posso non considerare poi, la questione dell'impostazione rispetto ad alcune osservazioni e alcune tematiche importanti che ho portato prima e che voglio ricordare, ad esempio l'attenzione rispetto alla famiglia e rispetto alla questione ad esempio delle attività economiche e della rispettiva futura rispetto all'attività economica del nostro territorio.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego.

#### **Consigliere Stefano MONEGATO – Impegno per Bassano**

In diffimità dal capogruppo. Io rimango allibito e indignato, Presidente. E sento spesso l'Amministrazione che è mossa spesso da furore ideologico su tante scelte che fate. Io credo, che il Sindaco debba avere il coraggio, dopo questa sera, che l'abbiamo sentito qua dentro, di andare a dire alle associazioni (...), che hanno appena restaurato il monumento ai ragazzi '99, presso Santa Caterina, quello che è stato detto qui questa sera. Mio nonno è un ragazzo del '98 e credo che si volterà nella tomba. Non era del '98, però ha fatto la guerra anche lui sul Piave. Ed è stato anche ferito. E quindi, io mi vergogno per voi, voto a favore i tre emendamenti e non partecipo, per questo motivo, alla votazione sul bilancio. Io penso che il Sindaco dovrebbe andare a dire quello che è stato detto questa sera alle associazioni (...), che tanto fanno per Bassano.

#### **PRESIDENTE**

Grazie.

#### **Consigliere Giannandrea BORSATO – Partito Democratico**

Grazie. Buonasera a tutti. Dunque, il Partito Democratico esprime, rispetto al bilancio di previsione, un giudizio sicuramente positivo in termini di progettualità affrontate, sia per quanto riguarda la spesa corrente, che per quanto riguarda la parte investimenti.

È un bilancio che conferma un trend di spesa positivo, con segnali di attenzione, maggiori risorse sul fronte della cultura e una tenuta, con adeguati e capienti stanziamenti di risorse, sul tema che mi è e ci è caro, che è quello dei servizi alla persona, il Welfare, il sociale, le politiche all'istruzione. Sulla parte investimenti, ecco, si evidenziano anche una serie di congrui stanziamenti per diverse esigenze della città, sia per quanto concerne la manutenzione di stabili, fabbricati, scuole, delle pavimentazioni stradali. Quindi, il giudizio sulla programmazione è certamente positivo e il voto sarà

favorevole. Intervengo anche nello specifico, per dare l'orientamento del nostro gruppo sui tre emendamenti proposti dai colleghi dei gruppi di minoranza.

Allora, sul primo emendamento, il voto del gruppo sarà contrario, un po' condividendo anche i rilievi che sono già stati espressi dagli altri colleghi di maggioranza, e con gli stanziamenti per quanto concerne la rappresentanza le relazioni esterne, non sono stanziamenti posti casualmente, ma sono legati a precise e mirate iniziative che caratterizzeranno l'anno 2018 in termini di organizzazione e promozione. In particolare, la questione del centenario, poi arriverò anche a dire cosa faremo sul secondo emendamento successivo che lo centra, la questione di Bassano, città europea dello sport e la questione degli apiniadi. Ecco, il voto sarà contrario, in quanto riteniamo comunque capiente e adeguato lo stanziamento delle poste di spesa sul tema quartieri, che vedono € 30.000 sul versante delle convenzioni per il verde, uno stanziamento di € 6000 per quanto riguarda le spese generali e quindi un trend anche in aumento rispetto a quello che era il dato dell'anno precedente. Quindi, noi riteniamo che ci sia al momento un'esigenza di allocare diversamente le spese, potendo le spese per i quartieri trovare adeguato stanziamento e avendo le spese per rappresentanza e relazione, comunque una finalizzazione a iniziative importanti per la città, in primis la città europea dello sport dell'anno prossimo.

Ecco, sull'emendamento nr 2, invece, il gruppo del Partito Democratico si esprime in senso favorevole, ribadendo questo. Allora, c'è una programmazione nutrita che questo Comune, l'Assessorato alla cultura ha posto in essere sotto il profilo delle iniziative per la grande guerra, con tanti eventi, che interessano Opera Estate Festival, che interessano le attività che vengono fatte anche in collaborazione con le associazioni, che ci vedono impegnati su questo versante. Ecco, va segnalata anche attualmente una situazione non definita su nuove disponibilità di risorse da parte di enti sovraordinati. E, al di là di quello che si fa e si farà nella programmazione culturale dell'ente, può essere sicuramente un segnale di interesse allocare una posta di risorse, è stata individuata all'emendamento in € 30.000, tra l'altro non variando altri stanziamenti, dedicando uno storno di questa posta dalla previsione del fondo di riserva, per un fondo che io vedrei incentrato a fare una dotazione in più. Una dotazione che arricchisca quanto già insito e previsto nella programmazione culturale dell'ente e che vada magari nella direzione di sostenere iniziative che volessero soggetti privati, associazioni o comitati, porre in essere per arricchire e potenziare ulteriormente in quest'anno la programmazione sulla grande guerra. Ecco, l'emendamento nr 3, invece, ci vede con voto contrario, per i motivi che ha anche ben sintetizzato il collega Bruno Bernardi, che mi ha preceduto. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Mi scusi signor Sindaco, ma siamo in dichiarazione di voto. È una questione che abbiamo già affrontato, mi dispiace sono costretto a non darle la parola.

Sinceramente, la disputa e la chiamata in causa e su questioni secondo me amministrative, politiche amministrative e non su questioni personali. Per cui, io non mi sento di darle la parola. Naturalmente, perché da sempre io adotto questa linea che è quella di andare incontro al dibattito per il meglio per la città. Se chi ha chiamato in causa il sindaco ritiene opportuno avere una risposta, naturalmente, ma questo è affidato quindi alla controparte dialettica. Se la controparte dialettica accetta la deroga, per un discorso funzionale bene, altrimenti io per quanto mi riguarda la parola non mi sento di concederla. No, la questione adesso, se ha capito, è questa, che il Sindaco di sente punto sul vivo a livello personale. Allora, poiché lei ha sollevato la questione, io da regolamento non concedo la parola. Se lei però ritiene utile e opportuno che il Sindaco possa rispondere a questa sua obiezione, è libero di poterlo fare, a quel punto io posso anche, se c'è condivisione, di derogare.

## **Consigliere Stefano MONEGATO – Impegno per Bassano**

Grazie Presidente. Apprezzo il suo equilibrio e non riteniamo di dover avere spiegazioni più questa sera. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Prego Consigliere Masolo.

### **Consigliere Renzo MASOLO – Bassano per Tutti**

Mi dispiace un po' come sta andando la discussione. Perché, il fatto, è un peccato vedere anche in qualche modo strumentalizzare le risposte, rispetto a degli emendamenti che sono stati presentati.

No li rispettiamo e rispettiamo i Consiglieri nell'intento, ma, di fatto, abbiamo anche il diritto di dire quello che pensiamo, commentare gli emendamenti, dare la nostra dichiarazione di voto, senza però ricevere in qualche modo il giudizio critico, come è stato fatto. Allora, primo emendamento, di fatto, le schede di rappresentanza, relazioni esterne e per la promozione e relazione con i cittadini e mass media, non è che siano in più. Perché uno può anche vederla in un altro modo. Può vederla, il fatto che negli altri anni non sono state fatte proprio per il rispetto anche del bilancio.

Per cui, il fatto che vogliamo essere in qualche modo destinate ai quartieri, tenendo conto che i quartieri comunque quando hanno delle esigenze, hanno un loro canale comunicativo e di fatto hanno da parte dell'Amministrazione, attenzione rispetto alle esigenze di eventualmente acquisto attrezzi, se ho letto bene.

Per cui, sicuramente il fatto che la lista Bassano per tutti voti no a questo emendamento, non vuol dire che non rispetti i quartieri. Questo è chiaro.

Il discorso di un contributo per gli eventi della grande guerra, anche su questo emendamento in qualche modo dimostra una certa incongruenza e suscita in noi una certa perplessità. Perché, nel 2018 sono già previste attività di commemorazione della grande guerra e sono previste tantissime anche altre attività e altri eventi.

Per cui, non ci sembra di mancare di rispetto su chi porterà avanti e promuoverà queste attività, se non si investiranno questi € 30.000.

Perché siamo convinti, che verrà data la giusta attenzione al tema, che è fondamentale, importantissimo, la nostra lista ci tiene. In particolare, dal punto di vista educativo, proprio nel settore delle scuole e in particolare proprio in una accezione, detta già dal Consigliere Bruno Bernardi, che è un ricordo della disgrazia della tragedia della grande guerra, per un rilancio di un messaggio, invece, di pace. Terzo emendamento, è una grossa modifica, si richiede l'accantonamento di questo fondo e che di fatto non trova il nostro gruppo consiliare in accordo.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Prego Consigliere Scotton.

### **Consigliere Mariano SCOTTON – Forza Italia**

Ovviamente, noi votiamo a favore di tutti e tre gli emendamenti, però, forse, ma senza far polemica, queste iniziative, ovviamente, dovranno far conoscere quello che è successo ma come finalità, la pace, non ala guerra. È chiaro il concetto.

Cioè, i ragazzi non sanno quello che è successo. E quindi...

## **PRESIDENTE**

Scusi, ha già fatto dichiarazione di voto, e ma basta! Non può farlo due volte. Per favore! Per favore, Consigliere Scotton. Per favore! La prego. Ha già fatto dichiarazione di voto. Mi dispiace, l'ha già fatta. Mi dispiace, doveva dirlo prima.

## **PRESIDENTE**

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, dichiaro chiuse le dichiarazioni di voto e dichiaro inizio votazione. Dunque, abbiamo una serie piuttosto lunga di votazioni. Quindi, lo ripeto prima, punto nr 4, e vediamo anche se concordiamo sull'ordine, punto 5, punto 6, punto 7, punto 8, l'ex punto 10. Poi, prima di votare il punto n 9, cioè quello del bilancio, metteremo in votazione i tre emendamenti e quindi da ultimo votiamo l'approvazione del bilancio di previsione.